



COMUNE DI GENOVA

N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 gennaio 2007

VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI
SITUAZIONE ANTICO BORGO BOCCADASSE.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Il mio articolo 54 si riferisce ai fatti recentemente portati alla luce dalla stampa cittadina in merito al Borgo di Boccadasse, centro storico di natura internazionale e immagine di Genova nel mondo: è su tutte le cartoline, è la nostra oasi marinara.

E' nato un problema relativo all'occupazione suolo pubblico delle barche. Ho visto che la Pubblica Amministrazione è intervenuta in modo drastico, ha messo addirittura dei volantini sulle barche citando un codice della navigazione che io non conosco in cui si diceva che chi occupa abusivamente il suolo pubblico era punito con l'arresto. Le persone si sono trovate l'avviso sulla barca, peraltro senza nessuna notifica prima, quindi questa situazione ha creato parecchio sparglio perché i cittadini onesti si sono spaventati.

Si chiede, inoltre, un pagamento retroattivo, visto che il Comune ha preso il demanio comunale dallo Stato che l'ha cessato, cosa che i pescatori della società vicina sono disponibili a pagare ma ora per dopo e non viceversa. Non ha senso far pagare retroattivamente. Come si fa a sapere se la barca è lì da un giorno, da un mese, da un anno o da dieci anni? Come si può pretendere il

pagamento di una barca se non è accertato da quanto tempo la barca sosta in quel sito?

Chiedo che l'Amministrazione intervenga per chiarire questa situazione per evitare che la stampa dilaghi notizie improprie creando turbative nella pubblica opinione. Se ci sono rivalse da fare sui cittadini è giusto che siano fatte soggettivamente accertando che la persona realmente abbia la barca lì evitando così di creare un allarme sociale che non ha motivo di essere”.

ASSESSORE TIEZZI

“Ringrazio il consigliere Benzi che ci permette di chiarire la situazione. I ruoli prevedono che la proprietà delle aree in questione sia dello Stato, demanio statale; la competenza dei controlli spetta, essendo demanio marittimo, alla Capitaneria di Porto; il Comune ha una funzione di gestione amministrativa delegata dalla legge regionale del 2002 per quanto attiene la gestione amministrativa delle aree demaniali.

Occorso che la vigilanza urbana ha apposto degli avvisi per suggerire, e non per imporre, a chiunque fosse proprietario di una barca di verificare la propria posizione amministrativa, cioè se avessero titolo ad occupare quello spazio citando, in particolare, il Codice della Navigazione. E' stato un avviso, un comportamento, di sollecitazione anche perché la titolarità del controllo è del demanio marittimo, quindi sanzionare eventualmente chiunque occupi indebitamente lo spazio spetta alla Capitaneria di Porto.

Le cose sono andate così. Stiamo cercando di approvare rapidamente, l'ho detto più volte nella commissione consiliare competente, il piano di utilizzazione demaniale, il famoso PRUD, perché solo alla luce di quella approvazione noi possiamo poi rilasciare i titoli ad occupare gli spazi demaniali, in questo caso quello di Boccadasse. Ho detto più volte in commissione che avevamo delle urgenze riferite all'approvazione del PRUD, che tra l'altro sarà occasione di discussione la settimana prossima. Spero e auspico che nell'ultima commissione si porti la delibera in approvazione in Consiglio Comunale. Una volta fatto questo si potrebbe trovare una soluzione senza creare nessun tipo di allarmismo o danno a nessuno: non è volontà della Civica Amministrazione fare questo.

E' vero quello che diceva il consigliere Benzi sul fatto che le barche a Boccadasse fanno parte della cartolina storica di quella zona. Ovviamente chi utilizza uno spazio pubblico deve fare o un titolo per non pagare, oppure pagare per quanto deve rispetto all'utilizzazione dello spazio. Penso che nelle prossime settimane troveremo la soluzione. Stiamo anche verificando se fosse possibile, attraverso un avvallo della Regione, autorizzare in deroga l'approvazione del PRUD rispetto a questo tipo di pratica.

Di concerto con la Pro-Loco stiamo monitorando per capire effettivamente di chi sono le barche collocate lì, potrebbe anche essere che qualcuna non abbia più proprietari. Una volta fatto questo percorso procederemo a quella che è la richiesta di pagamento ai sensi delle norme del demanio statale che il Comune gestisce.

Per quanto concerne la retroattività della norma è evidente che è a titolo nella misura in cui il bene è identificato e l'arco temporale di utilizzo altrettanto identificato. E' chiaro che sia così. Non esiste una norma retroattiva che parte da ora per dopo, esiste una norma retroattiva che parte da ora per allora. Se si potesse trovare una soluzione che impedisca la retroattività della norma, oppure che possa limitare nell'arco temporale il minimo possibile i termini di prescrizione noi la utilizzeremo".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Grazie assessore per la sua risposta perché dà ai cittadini di Boccadasse una certa tranquillità. Credo, però, che sia necessario chiarire che è impossibile fare “ora per allora” laddove non si è mai accertato se quella barca in quel periodo, in quell'anno e in quel giorno era a Boccadasse. Per fare “ora per allora” bisognava aver fatto allora degli accertamenti”.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MAGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VARCO
SU EX FERROVIA PALMARO SU FASCIA DI
RISPETTO.

MAGGI (D.S.)

“Mi rivolgo all'Assessore Margini che senz'altro ricorderà la questione legata agli accessi sulla Fascia di Rispetto dopo la dismissione della Ferrovia nel tratto che va dal torrente Branega fino a Castelluccio. Come Lei ricorderà la Giunta aveva deciso di aprire in quella strada quattro varchi perché i lavori di asportazione dei binari della ferrovia stavano andando per le lunghe.

In un caso è stato fatto, e i cittadini ringraziano, di fronte alla Caserma dei Carabinieri a lato levante, mentre a lato ponente c'è ancora una situazione drammatica nel senso che il perimetro della ferrovia continua ad essere chiuso. Visto che a lato ponente, all'altezza di Via Taggia circa, i binari sono già stati asportati, la richiesta dei cittadini di quella zona che devono fare un percorso

lungo è quella di vedere la possibilità di aprire un varco, anche in funzione del fatto che proprio all'altezza di Via Taggia c'è l'ingresso dei giardini Dapelo. Chi deve recarsi ai giardini partendo dalla parte di Via Taggia deve arrivare fino al Torrente S. Pietro, fare il giro e tornare indietro: un percorso di circa un chilometro.

Il fatto di abbattere un muro, spianare la strada, è una cosa che ha certamente un costo ma non è sicuramente rilevante.

Chiederei quindi di intervenire nei confronti dell'A.S.Ter. affinché si possa anticipare almeno un varco all'altezza di Via Taggia. C'è un varco già aperto a levante dalla Caserma dei Carabinieri, ce ne sarebbe un altro a ponente quindi si andrebbe incontro alle esigenze di quella parte di quartiere.

Confido nel fatto che la richiesta si possa attuare il più rapidamente possibile”.

ASSESSORE MARGINI

“Di tutti i problemi che possiamo affrontare e di quelli che seguiranno, questo certamente è abbastanza limitato. Abbiamo previsto e finanziato con A.S.Ter. un intervento che prevede l'apertura di quattro passaggi sulla Fascia di Rispetto. Come Lei sa abbiamo modulato l'apertura di questi passaggi perché i passaggi possono essere momento di comodità ma anche di pericolo.

Dei quattro abbiamo deciso di attivarne uno su Prà centro demandando ad un secondo momento l'apertura degli altri perché vorremmo aprirli quando noi possiamo riscattare la Fascia di Rispetto e possiamo, in via temporanea o in via definitiva, utilizzare l'ex sedime ferroviario, o il sedime ferroviario liberato, anche per costruire dei posteggi.

Lei avanza in via formale la richiesta di attivare un ulteriore passaggio a tempi brevissimi. Dal punto di vista tecnico non so come stanno le cose; dal punto di vista finanziario l'ho detto. Credo che noi possiamo operare affinché rapidamente, se tecnicamente la questione è fattibile e corretta, i lavori possano essere eseguiti.

Esiste un problema, e Lei sa che io ho una visione un po' diversa da altri, una volta che si aprono degli accessi occorre anche governarli. Come lo governiamo alla sera mi pare sia un problema, io sarei che durante certe ore sia chiuso, ma non è una cosa che dobbiamo decidere o io o Lei, verificheremo con le varie associazioni che operano lì.

Alla sua richiesta se si può con procedura d'urgenza anticipare questo lavoro la nostra risposta è “sì” e da oggi noi daremo disposizione per procedere in questa direzione”.

MAGGI (D.S.)

“Concordo con quanto detto dall’assessore e penso che l’unico problema che può esistere è quello di posizionare un cancello all’apertura del parco, ma anche questo credo sia risolvibile”.

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI POSELLI, FARELLO,
DELOGU, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A CHIARIMENTI AGLI IMPEGNI
RELATIVI ALLA SITUAZIONE
OCCUPAZIONALE DELL'ANSALDO T& D.

POSELLI (P.R.C.)

“Sono rattristata nel vedere oggi qui i lavoratori perché abbiamo sollecitato un intervento come enti locali rispetto ad una situazione occupazionale che riguarda 60 lavoratori e 60 famiglie genovesi. Abbiamo sollecitato la questione che ha avuto un seguito anche a livello nazionale, infatti in Parlamento l’On.le Olivieri aveva presentato un’interpellanza senza però nessuna risposta.

La preoccupazione sta nel fatto che la situazione non è cambiata; le informazioni che ci vengono dai sindacati e dai lavoratori sono preoccupanti. Noi speravamo che Finmeccanica recedesse e che non dovessero essere i lavoratori a pagare gli aspetti di cattiva gestione che hanno portato ad accumulare debiti dell’azienda per 15 milioni di euro. Questi sono lavoratori preziosi, sono un’energia, un’importante elemento di ricchezza, anche di cervelli per la nostra città.

Noi crediamo che l’Amministrazione si debba fare carico, insieme agli altri Enti Locali, di un intervento importante e quando l’Amministrazione Comunale in questo senso butta il suo prestigio per la salvezza occupazionale di un pezzo del patrimonio industriale della città il fatto non viene ascoltato.

Noi chiediamo a vivavoce un intervento, anche sotto forma di ordine del giorno unitario. I giornali scrivono, si fanno nomi, noi siamo per il mantenimento dell’interesse pubblico nell’azienda che potrebbe essere risolutorio”.

FARELLO (D.S.)

“L’Assessore Margini conosce molto bene la storia, travagliata da lungo tempo, di Ansaldo T & D. E’ il risultato di uno “spezzatino” di una grande azienda “Ansaldo Industria” che rappresenta la nostra città; ha avuto una prima vendita ad un soggetto non molto felice nella sua gestione con la dismissione dell’azienda due anni fa. L’Azienda è stata nuovamente rilevata in parte dalla casa madre, quindi Finmeccanica per il 30% e per il 70% in un fondo che adesso attraverso un’operazione di dismissione vuole vendere questa attività industriale presente sul nostro territorio.

Credo che quello che possiamo chiedere all’Amministrazione sia giustificato dall’elemento presenza di Finmeccanica nella gestione di controllo di quest’azienda per due semplici motivi. Primo, perché Finmeccanica è un’azienda molto radicata sul territorio genovese ligure che più spesso ha ricevuto richieste, a volte anche soddisfatte, di intervento nelle imprese, nelle industrie presenti sul nostro territorio, interventi positivi. Secondo, perché Finmeccanica è un’azienda partecipata dallo Stato Italiano attraverso la partecipazione del Ministero del Tesoro, di fatto è un’azienda a partecipazione pubblica, quindi l’interesse della nostra Amministrazione, delle nostre istituzioni è non soltanto doveroso dal punto di vista dell’impegno ma potrebbe anche dare dei risultati dal punto di vista dell’interlocutore politico tra questa Amministrazione e il Governo che è azionista di Finmeccanica e il gruppo dirigente Finmeccanica stesso.

Credo che l’altra richiesta delle OO.SS. sia assolutamente da mettere in evidenza, ovvero non si tratta solo di difendere l’italianità di quest’azienda qualora dovesse essere venduta, ma che il soggetto che comprerà sia un soggetto attivo nel settore in cui l’azienda opera. E’ questo il problema principale. Ansaldo T & D opera in un settore importante come quello dell’impiantistica per l’energia e la trasmissione di distribuzione dell’energia per le stazioni elettriche, che è un pezzo importante della filiera di questo settore strategico in grande sviluppo. E’ un’azienda, come si evince dai dati, molto internalizzata nel senso che opera in particolare su commesse estere. Credo che oltre all’interesse nazionale di mantenere totalmente italiana quest’azienda ci sia l’interesse di non ripetere gli errori del passato e di non farne di nuovi e che l’acquirente sia un importante “competitor” nel settore in cui quest’azienda opera.

Credo che questa sarebbe la massima garanzia affinché anche un’eventuale vendita abbia un futuro industriale e un piano industriale degno di questo nome che le OO.SS. potrebbero anche riconoscere”.

DELOGU (P.R.C.)

“Credo che ci sia poco da aggiungere alle parole già dette dai colleghi che mi hanno preceduto.

Penso che noi non possiamo più accettare una politica continua di dismissione di pezzi importanti: la città di Genova e i lavoratori hanno già dato rispetto a tutte le ristrutturazioni aziendali degli ultimi decenni. Credo che ci dobbiamo muovere insieme ai lavoratori, alle OO.SS.. Siamo disponibili ad un ordine del giorno spero condiviso da tutti ma anche ad un eventuale appoggio alle trattative a Roma con la presenza forte della Giunta, di consiglieri comunali, mi auguro anche della Provincia e della Regione.

Non è più possibile continuare a perdere pezzi di lavoro in questa città che si sta svuotando dei lavoratori. Credo che sia nostro dovere difendere le capacità interne all'azienda. Abbiamo visto più volte la svendita di pezzi importanti delle aziende che poi sono finiti in maniera indecorosa, penso che il minimo che possiamo fare sia segnalare il problema anche a livello governativo”.

ASSESSORE MARGINI

“Sarebbe sbagliato, anche per la presenza dei lavoratori, assumere impegni che non riusciamo ad esigere, nel senso che dobbiamo fare un ragionamento che come punto di riferimento ha la praticabilità di una proposta.

Ieri abbiamo ricevuto le OO.SS.. e il ragionamento prospettato in quella sede e negli interventi di oggi è ampiamente condivisibile.

L'azienda è sul mercato da molti anni, è stata ceduta in parte e poi recuperata, ha un percorso molto travagliato e noi dobbiamo grande rispetto ai lavoratori. L'azienda ha un carattere strategico e oggi siamo arrivati alla conclusione di un processo: nei prossimi giorni potrebbero essere assunte decisioni che in modo quasi irreversibile potrebbero decidere il suo avvenire.

Ricordo che nel momento in cui venne deciso il primo ragionamento di cessione, la prima cosa detta era che visto che occorreva un margine di garanzia questa era rappresentata dal fatto che Finmeccanica restava nel nuovo assetto azionario con una quota di partecipazione del 30%, questa era la prima garanzia a cui fare riferimento. Non era una vendita condizionata, ma era il fatto che noi pensavamo che il presidio Finmeccanica dentro fosse un presidio che garantisse un certo percorso.

La prima questione è questa. Penso che qualunque sia lo sbocco, il presidio debba restare. Il vero punto di discussione, di confronto tra noi e Finmeccanica è questo. Mi pare che si voglia “eliminare” questa soglia di garanzia, e noi non siamo d'accordo. Noi siamo perché Finmeccanica resti nella

quota e penso che su questo, visto che abbiamo relazioni e confronti non da oggi, occorre essere molto fermi.

La seconda questione è che non siamo noi che vendiamo, noi preferiremo non vendere. Il punto non è chi vende ma chi acquista e le garanzie date. Le garanzie debbono essere quello di un Piano Industriale, di disponibilità finanziaria, di percorsi esigibili sul piano produttivo.

Io voglio vedere il Piano Industriale. A Finmeccanica che dice: “Noi usciamo perché vi garantiamo la solidità degli acquirenti” la risposta che do è molto semplice: “Se il piano è buono, il fatto che restiate per un po’ vuol dire che ci guadagnate, o non ci rimette, se voi ci dite che uscite, e uscite subito, la cosa ci preoccupa molto”. In sintesi noi chiediamo un ragionamento che confermi l’impegno che su questo segmento di Ansaldo Industria Finmeccanica si era assunto in passato, quindi devono restare dentro.

So bene che questo non è uno scoglio da poco, forse questo è il vero scoglio. Penso, però, che la partita ce la possiamo giocare perché abbiamo lavoratori che hanno capacità professionali, che hanno affezione al lavoro e abbiamo un prodotto che può essere collocato, e che è sinergico ad altre attività che ci sono qui a Genova.

Mi pare che sia un percorso realistico. Un percorso che dice che c’è un Piano Industriale e sulla base di questo piano noi vogliamo valutare gli eventuali acquirenti, ovviamente se il piano è buono è bene che Finmeccanica resti dentro, se il piano è cattivo è giusto che Finmeccanica resti dentro. Non mi è piaciuto quello che mi hanno detto: “Ma noi ormai siamo fuori”. In realtà Finmeccanica è dentro e deve restare dentro.

Rispetto alle questioni sollevate mi pare che noi possiamo non accettare in un documento questa “estraneità” che Finmeccanica porta avanti. Noi non siamo per l’estraneità, noi siamo perché Finmeccanica sia responsabile in quota parte dell’operazione.

Altra questione è che noi vogliamo dire la nostra sull’eventuale acquirente. Io non sono un tecnico, sento che tutti giudicano i piani industriali, io vorrei capire bene cosa c’è dietro .

Altra questione è che noi non possiamo privare la città di un’altra attività produttiva. Queste sono cose perseguibili. Sono impegni che ci sentiamo di assumere. Sono impegni che possiamo concretizzare già oggi in uno sforzo qui con i gruppi consiliari. Mi pare che non esista il problema di avere un’azione congiunta con la Regione, ieri la Regione era presente all’incontro con noi, penso che dobbiamo avere su queste vicende un atto di orgoglio.

E’ un’operazione che va avanti da 10 anni, è andata. Noi non vogliamo che sia andata. Vogliamo difendere questi lavoratori e rispetto a chi dice: “Ma 50 non sono una grande entità” a chi mi dice intorno ai tavoli ministeriali: “Ma cosa sono qualche decina di ricollocate” io ho sempre più difficoltà a ricollocare

qualcuno ed effettivamente di fronte a lavoratori professionalizzati non mi sento di percorrere questa strada.

Visto che io personalmente considero il Governo attuale un Governo che dovrebbe essere fortemente sensibile agli interessi dei lavoratori, lo considero un Governo amico, dovrebbe farsi carico di questi problemi; noi dobbiamo chiedere una maggiore responsabilità in questa direzione.

Ci dichiariamo disponibili ad assumere qualunque iniziativa. Credo che sia utile sollecitare anche un'iniziativa in sede parlamentare. Non siamo disponibili ad accettare a "scatola chiusa" le cose che si stanno ipotizzando".

POSELLI (P.R.C.)

"Mi dichiaro soddisfatta di questi impegni concreti. Ci sono responsabilità di ben altro Governo rispetto a questa situazione, aggiungerei, quindi, oltre ai tre punti l'impegno di trasmettere questa volontà al Governo, amico o non amico non ha importanza, che dovrà assumersi delle ulteriori responsabilità. Tanto meglio se c'è una volontà congiunta degli Enti Locali a livello ligure".

FARELLO (D.S.)

"Condividendo i punti sollevati ed espressi dall'Assessore Margini nel suo intervento, suggerirei alla Presidenza del Consiglio, essendoci i lavoratori in aula che hanno l'esigenza di manifestare le tempistiche di questa trattativa, di fare una Conferenza dei Capigruppo con l'assessore. Lo riterrei utile".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Condivido le risposte dell'assessore. Credo che ognuno di noi, per quanto di competenza, può fare pressione sui parlamentari liguri. Anch'io sono molto preoccupato per i tempi, quindi chiedo una Conferenza dei Capigruppo e l'accettazione di un ordine del giorno eventualmente solo con le impegnative".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Aderisco alla richiesta dei colleghi anche perché ricordo che l'unico momento in cui consentiamo l'interruzione dei nostri lavori è riferita sempre a problemi di ordine occupazionale.

Alle ore 15.00 si procederà all'appello, aprirò i lavori solo formalmente, farò una sospensione e chiederò ai lavoratori di incontrarci nella "bouvette" insieme ai capigruppo per approfondire l'argomento".

Dalle ore 15.02 alle ore 15.55 il Presidente sospende la seduta.

IV DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI POSELLI, DELOGU, RIXI, FRANCO, BERNABO' BREA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SULLA GESTIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE E RELATIVE LISTE D'ATTESA DA PARTE DI A.R.T.E.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Chiaramente la questione è molto delicata, è uscita con molto fragore sui giornali; credo che da questo punto di vista la Giunta sia al di fuori della situazione, e quello che invece voglio chiedere con questo articolo 55 all'assessore Ghio è quali rapporti intercorrono tra noi ed A.R.T.E., da cosa discendono: c'è una legge regionale? se sì quando è stata votata, in che anno, e se è intenzione, di fronte a questi fatti, di riuscire a ridiscutere, a fare pressione sulla Giunta regionale per modificare tale legge, per arrivare a modificare il contratto in essere tra Comune di Genova ed A.R.T.E..

Inoltre le chiedo se il Comune di Genova è in possesso dei dati relativi alle proprietà di A.R.T.E., se riusciamo a sapere quali sono le proprietà dell'azienda relative al Comune di Genova, e quanti appartamenti mette a disposizione del comune”.

POSELLI (P.R.C.)

“Noi siamo estremamente preoccupati e già più volte ci siamo espressi sul problema dell'emergenza casa. Sappiamo che c'è un rilevante numero di sfratti esecutivi e sicuramente come forza politica ci attiveremo per degli impegni non solo in questo scorcio di fine legislatura, ma anche nella prossima con il o la candidato Sindaco.

Sappiamo che c'è una lunga lista di attesa delle case popolari e, pur avendo letto le precisazioni che l'assessore ha fatto sulla stampa relativamente al fatto che le responsabilità prevalenti sono da attribuire ad A.R.T.E., ci chiediamo veramente come può e deve intervenire la Pubblica Amministrazione, il Comune in questo caso, con quali strumenti per prevenire quello che sta accadendo.

Più volte abbiamo segnalato che la mancata manutenzione del patrimonio pubblico porta ad una non assegnazione e, conseguentemente, quelle

liste non solo crescono, ma ci sono problemi molto gravi per una parte della popolazione che aspetta le case popolari. Io mi chiedo anche perché non viene convocata la Commissione Alloggi che, se non sbaglio, è stata convocata l'ultima volta quando era assessore al Patrimonio Monteleone. Chiedo, e credo che potrebbe essere questo l'impegno che scaturisce da questa interrogazione urgente, che venga formato un organo di coordinamento interistituzionale proprio perché una parte delle cose sono di competenza della Regione ma le ricadute, poi, sono anche di competenza del Comune. Sicuramente noi dobbiamo intervenire in maniera più efficace rispetto a questo, perché la gente ha urgenza e c'è un problema abitativo che non possiamo nasconderci”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Devo dire che sono un po' disgustato da tutta la vicenda da ormai due anni e mezzo e continuo a vedere che il mio disgusto iniziale è comprovato da tutto quello che sta uscendo sulla gestione del patrimonio immobiliare pubblico.

Oggi si parla di A.R.T.E. e, almeno da quello che riportano i giornali e riportano le accuse fatte dai comitati, di una gestione clientelare. Non dobbiamo dimenticare che A.R.T.E. è comunque legata agli enti pubblici, agli enti locali, a nomine di carattere politico, quindi c'è una responsabilità politica chiara sulla gestione di A.R.T.E. e del patrimonio immobiliare.

E' stata citata anche la Commissione Alloggi che oggi mi si dice sarebbe stata abrogata dai regolamenti, quindi, cara Tartarini, tu, io ed altri che eravamo dentro per controllare effettivamente queste graduatorie, ci hanno eliminato senza neanche dircelo, e ancora una raccomandata mandata da me all'assessore Monteleone attende una risposta a tutt'oggi e, come sempre accade in politica, è cambiato l'assessore e l'assessore precedente, vista la gestione lungimirante che ha avuto del patrimonio immobiliare, ha avuto incarichi più importanti e questo lascia forti perplessità, vista e considerata tutta la situazione.

Su Tono 1 e Tono 2 aspettiamo ancora risposte a domande che non vengono solo dall'opposizione, vengono anche da consiglieri della maggioranza che non hanno mai avuto risposte né dagli assessori di una volta, né dalle società né da A.R.T.E.. Io mi chiedo come possa il cittadino sentirsi tutelato in una gestione del genere perché o c'è dolo su questa situazione, quindi ci sono responsabilità politiche, o c'è stata una mancanza di volontà di utilizzare l'accortezza del buon padre di famiglia a portare avanti un atteggiamento di trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale, degli enti locali, del Consiglio regionale e dei cittadini interessati nelle graduatorie. Ormai è cosa comune, di tutti i giorni, ricevere telefonate di persone che aspettano l'alloggio da anni, che si vedono scavalcati in graduatoria e che non riescono ad avere l'assegnazione dell'alloggio popolare.

Credo che tutti ci fossimo presi un impegno, impegno che non è stato mantenuto: si era preso un impegno il Centro Sinistra che, quando è cambiata la Giunta regionale, si era prefissa di porre rimedio a situazioni gravi che erano contenute nella precedente legge. Ovviamente nulla di tutto questo è stato fatto, adesso andremo anche ad un rinnovo amministrativo a maggio e tutti ci sprecheremo in campagna elettorale per dire come il patrimonio è stato male utilizzato, e mi auguro che prima di allora arrivino delle risposte concrete da parte dell'amministrazione comunale, soprattutto di costituirsi - qualora ci fossero forti irregolarità - parte civile a difesa di chi è in graduatoria e non riesce ad avere gli alloggi perché si agisce con una scarsa trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale, e mi riferisco soprattutto alle aziende che oggi gestiscono il patrimonio pubblico.

Su questo credo le risposte al Consiglio debbano essere date al più presto”.

FRANCO (MARGHERITA)

“Ho chiesto anche io di fare questo intervento perché ho sempre avuto a cuore il problema delle case popolari, dell'assegnazione delle case ai cittadini, problema molto forte perché sono migliaia gli sfratti in tutta la città, quindi problema molto sentito, come quello del lavoro. Quindi leggere sul giornale che ci sono problematiche forti, addirittura case assegnate a familiari ed amici, quando sappiamo benissimo che l'assegnazione è una cosa e la gestione del patrimonio è tutt'altra, mi induce a rimarcare la necessità di non confondere le responsabilità della Civica Amministrazione con la responsabilità di A.R.T.E.

Io chiedo pertanto al Vice Sindaco una risposta chiara, pubblica, per quanto in sua conoscenza. Su “Il Secolo XIX” del 9 gennaio si dice che c'è stato un esposto; intervistato il direttore di A.R.T.E. dice che non sa nulla, che non c'è alcun esposto in Procura, mentre il giorno dopo sempre sullo stesso quotidiano viene pubblicato non solo che c'è un esposto in Procura ma anche che c'è un intervento del Comune di Genova. Quindi è necessario che vi sia chiarezza di dialogo tra A.R.T.E. e Comune, è necessario capire quali sono le possibilità di confronto ma anche di soluzione su questo problema.

E' necessario che si risponda in modo concreto anche sul problema della Commissione Alloggi che da mesi non viene riunita, e direi che questa è l'occasione per decidere di riprendere in Commissione Consiliare la discussione in maniera più approfondita, anche con la partecipazione di tutti i vari componenti della Commissione (tra cui anche i sindacati degli inquilini), A.R.T.E., ecc., in modo da portare in aula l'argomento in modo che tutti noi consiglieri comunali possiamo chiedere direttamente ad A.R.T.E. lo stato delle cose, perché onestamente non mi sembra che il servizio svolto da A.R.T.E. brilli soprattutto come rapporto di qualità e di rapporto con gli inquilini.

Chiedo al lei, assessore, una risposta concreta soprattutto per i cittadini che sono in attesa dell'assegnazione di un alloggio”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Io non dubito che il Vice Sindaco Ghio per quanto riguarda il Comune farà chiarezza su questa vicenda; d'altra parte c'è un'indagine della Procura per cui non possiamo che attendere l'esito.

Tuttavia resta il fatto che ai cittadini e alla maggioranza di noi capita a volte di vedere cose che la nostra intelligenza non arriva a concepire: ci sono casi di persone senza gambe o braccia e non riescono ad entrare in graduatoria! Probabilmente è la legge che è così, e mi rendo conto che chi fa le graduatorie si deve attenere a queste leggi!

E' indiscutibile che, al di là della sostanza, a volte vi è una sensazione diffusa che qualcosa non quadri. Sicuramente se ci può essere un dubbio - peraltro legittimo - è riguardo alla posizione di persone che occupano alloggi comunali e che magari non hanno titolo, o anche sul problema della morosità: su questo ritengo ci possano essere state delle coperture, per cui io chiedo che almeno su questo il Vice Sindaco (che sappiamo ha ereditato una situazione pesantissima!) si faccia parte attiva per quanto riguarda questo problema, perché noi temiamo che ci siano casi di morosità “indisturbata”, che non viene sottoposta ad alcuna indagine, dove non si procede nel senso imposto dalla legge. Io credo vada veramente fatto un controllo più preciso”.

COSTA (F.I.)

“Io non entro nel merito specifico dell'indagine della Magistratura, proprio perché è compito non nostro ma della Magistratura.

Ribadisco quanto ha appena detto il collega Bernabò Brea, ossia che questo è uno dei buchi neri dell'amministrazione comunale, buco che probabilmente risale da anni e che pertanto l'assessore Ghio ha ereditato anche dalla Giunta precedente.

La situazione è aggravata dalla politica dissennata di questa Giunta che ha alienato molta parte del proprio patrimonio che era destinato alle famiglie in situazione di disagio, e l'ha alienato perché non è stata in grado di gestire al meglio, sul piano finanziario, le proprie aziende: ricordo l'AMT per la quale i cittadini genovesi si sono svenati dovendo svendere il patrimonio immobiliare destinato alle famiglie in disagio.

Adesso la presentazione di questo articolo 55 è utile perché tende a richiamare all'attenzione del Consiglio Comunale una cosa che spesso abbiamo sollevato, sulla quale abbiamo visto la Giunta fare orecchio di mercante. Nel passato ciclo ho fatto parte di questa fantomatica Commissione Alloggi che poi

fu cancellata perché venivano posti molti interrogativi. Era stata fatta una nuova Commissione Alloggi che, come diceva il collega Rixi che fa parte per la minoranza, non si è riunita, non ha ricevuto risposte. Secondo noi la comunicazione, la trasparenza, un rapporto chiaro e franco sulle regole, su come si accede a queste gare è la cosa più importante che ci possa essere in una democrazia. Eppure purtroppo le responsabilità politiche ci sono sia da parte di questa maggioranza che di questa Giunta che dovevano sottolineare l'aspetto partecipativo e delle regole che debbono essere comunicate sempre.

Inoltre c'è un nuovo pericolo: basta che un inquilino si ricoveri per più di cinque giorni che quando ritorna trova qualcuno che occupa abusivamente l'appartamento! Queste cose succedono, purtroppo, a livello nazionale e noi dobbiamo evitare che succedano anche a Genova.

Quindi il nostro invito è che su questo settore che colpisce le famiglie in difficoltà ci sia un impegno forte di trasparenza democratica”.

REPETTO (U.D.C.)

“La questione abitativa anche per noi è emergenza da anni. Nel novembre scorso una cinquantina di sfrattati hanno manifestato davanti a Palazzo Tursi!

Per quanto riguarda A.R.T.E. sono anni che si sente parlare di denunce, esposti, lettere anonime, addirittura dal 1981: già allora l'amministrazione avrebbe dovuto valutare se c'era qualcosa di anomalo nella gestione delle vendite! Poi vorrei anche io sapere, come hanno già detto i miei colleghi, come viene gestito il problema delle morosità e vorrei anche poter chiedere come viene gestita la graduatoria dei cambi di alloggio che mi risulta essere molto elastica.

Sono molte altre le notizie di cattiva gestione di questo ente che non solo a me sono giunte nel corso di questi anni e di cui mi riservo di chiedere approfondimento in seguito.

Ad oggi dico che non mi sorprende affatto quanto emerso dalle denunce presentate, e quello che invece è strano è che l'assessore Ghio non fosse informato dei fatti recentemente emersi. Pertanto spero che al più presto si possa procedere ad una indagine che coinvolga l'intera gestione amministrativa di A.R.T.E. e che il Consiglio Comunale possa essere messo a conoscenza dell'esito al più presto.”

ADORNO (D.S.)

“Rispetto ad un tema così importante mi sconvolge il pressappochismo di alcuni, perché ho la sensazione che molti non sappiano di cosa stiamo parlando e fanno un po' di confusione tra il ruolo dell'amministrazione e il

ruolo di A.R.T.E. . Quando i colleghi dicono 'l'amministrazione poteva vigilare sulle vendite di A.R.T.E.', non sanno cosa dicono perché la Civica Amministrazione non è competente sulle vendite di A.R.T.E. . Quando dicono una cosa del genere non sanno cosa dicono, perché la Civica Amministrazione non ha competenza!... INTERRUZIONI mi permetto di dire che sono lieto di sentire queste cose e, se è vero che se in A.R.T.E. ci sono dei problemi, è anche vero che il Centro Sinistra, laddove ha responsabilità la Regione, ha cambiato il management: quindi mi rivolgo ai colleghi della minoranza chiedendo di avere un po' di pudore! Collega Rixi, un po' di pudore! lei parla di nomine politiche per cui io la invito ad avere un po' di pudore!.... INTERRUZIONI Potevate chiederlo a chi avete messo lì a rappresentarvi!

Presidente e colleghi, proprio perché l'argomento merita una attenzione e una conoscenza particolare, io credo che diamo un contributo se non facciamo confusione! Noi abbiamo adottato un meccanismo differente per assegnare alloggi, che è un meccanismo affisso all'Albo Pretorio, a disposizione di tutti noi, in qualsiasi momento. Sostenere che la Commissione Alloggi, che io credo si debba riunire, debba controllare la graduatoria significa contribuire a fare confusione e soprattutto a dimostrare che non si sa di cosa stiamo parlando!.... INTERRUZIONI è l'aula a vigilare, il Consiglio Comunale! La Commissione Alloggi è lo strumento del quale l'aula si è dotata per elaborare politica, per capire se i criteri di assegnazione di alloggi che abbiamo adottato funzionano o debbano essere modificati e su questo - l'ho già detto e lo ripeto - l'amministrazione e noi tutti non abbiamo fatto un lavoro al 100%. Siamo indietro, lo ha detto anche il Sindaco in quest'aula, ma non facciamo confusione tra l'assegnazione, il meccanismo e il percorso di questa amministrazione, e un percorso poco chiaro che coinvolge un meccanismo, A.R.T.E., che non è un organismo che riguarda la nostra attività.

Io vorrei fare una proposta, la faccio al Presidente e ai Presidenti di Commissione Consiliare: più volte noi abbiamo ricevuto inquilini che, per quel che riguarda quel connubio che esiste tra patrimonio nostro e patrimonio dell'A.R.T.E. , ci hanno esposto problemi legati alla gestione di quel patrimonio. Io credo, anche alla luce del fatto che è cambiato il management in quell'Ente, che sarebbe opportuno quanto prima organizzare una Commissione Consiliare per poter audire i rappresentanti di tutti i comitati. Io in quest'aula non ho esitato a sollevare problemi di questo tipo. Faccio un esempio su quella che è la gestione di un ente pubblico rispetto al quale qualche dubbio viene: noi abbiamo zone della città dove A.R.T.E. è proprietaria di pezzi di strada che vengono assegnati senza pagamento alcuno agli inquilini A.R.T.E. che risiedono in quei caseggiati. Abbiamo altri pezzi di strada che hanno posti auto che invece vengono assegnati agli inquilini delle case che abitano su quei pezzi di strada, che invece vengono pagati caramente. Perché alcuni pagano e altri no?

Io questo problema l'ho posto in quest'aula e i nomi delle vie alle quali mi riferisco sono anche noti!

C'è poi tutto il problema delle manutenzioni, e sono problemi che noi affrontiamo quotidianamente ma sui quali non abbiamo responsabilità diretta. Quindi una Commissione Consiliare che permetta di audire il nuovo management di A.R.T.E. e i comitati dei cittadini credo possa servire per capire, rispetto ai problemi noti, come A.R.T.E. vuole agire.

Ripeto, non facciamo confusione, e ribadisco che riunire la Commissione Alloggi - che non serve a controllare le graduatorie (cosa che è un diritto e dovere nostro, di consiglieri comunali, quotidiano perché ricordo che sono affisse all'Albo Pretorio) - è comunque un momento importante!

Noi abbiamo introdotto una grande novità quando abbiamo ragionato su come dare le case: avevamo detto che la politica non dà le case, che il ruolo della politica è controllare e dare le politiche di indirizzo, abbiamo detto che le case le danno gli uffici e noi stabiliamo le regole rispetto alle quali le case debbono essere assegnate. E' stata una scelta coraggiosa e corretta! Oggi rispetto a quella scelta - ed è questo il problema! - noi non siamo in grado di capire dove siamo andati a finire perché non sappiamo quanto abbiamo assegnato, in che modo, se ci sono fasce ricomprese nei nostri regolamenti che rimangono categoricamente escluse (disabili e quant'altro), e quindi alla luce dell'elaborazione di quei dati noi possiamo intervenire sui nostri regolamenti e vedere come modificarli. Quindi la Commissione Alloggi per questo va riunita, consigliere, ma non facciamo confusione e non adombriamo questa amministrazione di una macchia legata ad una gestione poco trasparente e di assegnazione fatta ad amici, perché ciò è ingiusto ma, soprattutto, deve essere rispettata all'indirizzo di chi l'ha sostenuta!"

COSMA (GRUPPO MISTO)

“E' vero quello che ha detto poc'anzi il collega Adorno. Ci sono due cose su cui fare chiarezza, e lo voglio rimarcare perché sono il cardine per capire di cosa stiamo parlando.

Qui è stata denunciata una mancanza di trasparenza e di legalità da parte di A.R.T.E. relativamente all'assegnazione di alloggi, e su questo è A.R.T.E. a rispondere! Poi c'è il problema che abbiamo trasferito ad A.R.T.E. una grossa parte di patrimonio e lo abbiamo fatto attraverso una convenzione che risale al 1993. Io più volte in quest'aula ho sollecitato, ribadito che questa Commissione andava rivista anche alla luce di alcuni fatti successi e denunciati tre anni fa in A.R.T.E., per i quali c'è un processo in corso.

Voglio dire che è vera questa distinzione fra noi e A.R.T.E., però è altrettanto vero che abbiamo una responsabilità di vincolo e controllo di ciò che abbiamo trasmesso ad A.R.T.E., quindi indirettamente noi dobbiamo vigilare. E

lo strumento per vigilare è una nuova convenzione perché quella vecchia non corrisponde più alla geografia mutata dei bisogni di assegnazione di case, non corrisponde più alla società genovese; quindi in questa non corrispondenza si insinua chiaramente l'illegalità. E' questo il punto!

Allora devono essere assolutamente puniti questi atteggiamenti illegali, ma io devo dirvi che gira sul web una nota di un ex dipendente di A.R.T.E. che denuncia con precise indicazioni quello che sta succedendo in A.R.T.E.. Io mi auguro che il nuovo management faccia chiarezza su questo, perché il web lo vedono milioni di persone e noi non possiamo fare finta di niente!

In conclusione, è vero che non abbiamo responsabilità diretta su questa cosa, ma è altrettanto vero che noi dobbiamo chiamare ad una vigilanza istituzionale l'altra istituzione che è A.R.T.E., attraverso la Regione. Dobbiamo farlo per un dovere morale di legalità e trasparenza.

Inoltre, per cortesia assessore, cominciamo a mettere mano alla rivisitazione del protocollo di intesa.

Concludo dicendo che a me non interessa molto se la Commissione si riunisce o meno, la cosa non mi appassiona, mi appassionerebbe invece il fatto di discutere qui la questione di cui parlava Adorno, ossia i criteri che noi abbiamo dato al nostro patrimonio, che è altra cosa: funzionano o non funzionano ad oggi? da qui discende anche una politica che la futura amministrazione può fare sulla questione degli alloggi".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Il collega Bernabò Brea ha detto che ci sarà un'inchiesta della Procura per cui possiamo anche aspettarne gli esiti. Il collega Cosma ha asserito che, malgrado vi sia questa inchiesta, è giusto che il Comune di Genova vigili perché ha una responsabilità indiretta. Il collega Adorno ha sostenuto che c'è da fare chiarezza tra le competenze e i ruoli del Comune di Genova e le competenze di A.R.T.E..

A questo punto nasce sempre più un bubbone di confusione, per cui io dico che da parte dell'amministrazione si faccia un comunicato che chiarisca le competenze, fermo restando il concetto che a mio giudizio A.R.T.E. non può appropriarsi di spazi e di strade demarcando dei segnali con numeri civici, perché il cittadino che va a posteggiare non sa se la strada è pubblica o privata, va a posteggiare senza sapere se è o meno di A.R.T.E.! Tutto ciò che è spazio pubblico aperto al pubblico, è soggetto al controllo del comune!

C'è anche necessità di capire quali sono le case del comune e quali no, e allora mi riferisco alle case date agli zingari: in che ruolo stavano queste case, in quale graduatoria erano queste case? La gente sa che abbiamo dato le case agli zingari (che poi si sono anche lamentati!) e deve sapere che ruolo ha il Comune di Genova sulle case comunali! Comunque sia c'è sempre il discorso che il

Comune non può lavarsene le mani demandando ad un altro incompetente la gestione di cose che prima erano sue!”.

GHIO - VICE SINDACO

“Innanzitutto ringrazio perché purtroppo questa occasione, di cui però io poi voglio parlare perché voglio chiarire come è venuto fuori questo problema, mi dà l’occasione di chiarire quali sono i nostri rapporti con A.R.T.E., cosa fa A.R.T.E. e cosa fa il Comune di Genova, e secondariamente quali possono essere le problematiche che sorgono da quella che viene definita l’emergenza abitativa.

Ovviamente cercherò di essere rapido e sintetico. Mi sono appuntato le domande che sono state fatte e cercherò di rispondere a tutte.

Innanzitutto il ruolo di A.R.T.E.. Voi sapete che A.R.T.E. è una azienda strumentale della Regione, il cui compito è gestire il patrimonio immobiliare destinato soprattutto ad edilizia residenziale ed edilizia sociale. A.R.T.E. gestisce per legge regionale il proprio patrimonio che è stato finanziato attraverso provvedimenti pubblici di finanziamento per l’edilizia sociale, e il patrimonio del Comune di Genova che gli viene affidato attraverso una convenzione prevista da una legge regionale che prevede, da parte del Comune di Genova, l’affidamento ad A.R.T.E. della gestione della parte che possiamo definire di affitto e manutenzione del patrimonio che deriva da edilizia residenziale pubblica. E’ una legge regionale.

Come avvengono le assegnazioni? le assegnazioni degli immobili di edilizia residenziale pubblica, ovviamente situati nel Comune di Genova, indipendentemente dal proprietario (quindi sia esso A.R.T.E. che il Comune di Genova), vengono fatte tutte dal Comune di Genova in base a graduatorie che sono predisposte da un bando pubblico.

I requisiti per presentare la domanda al bando pubblico, le condizioni e i punteggi sono stabiliti da una legge regionale che fissa quali sono i termini per poter accedere a questo bando pubblico e, in funzione delle caratteristiche del nucleo familiare, a quale punteggio si accede.

Ovviamente, in base al punteggio che viene fuori dall’assegnazione degli alloggi, il Comune di Genova assegna gli alloggi che si rendono disponibili sul proprio territorio. Il contratto viene fatto dal Comune e poi la gestione passa ad A.R.T.E.

Diciamo che fino alla fine dell’anno 2005 in cui erano in vigore i bandi che erano stati emessi fino all’anno 2003, e c’era una Commissione, che non era la stessa cui faceva riferimento il consigliere Rixi, che veniva nominata con Decreto del Presidente della Regione che esaminava le domande e dava il benestare o meno all’assegnazione dell’alloggio. Questa Commissione è venuta meno con l’ultima legge regionale, la n. 10 del 2004, che non prevede più

questo tipo di Commissione ma prevede, da parte del Comune, l'emissione del bando e l'assegnazione in base al punteggio degli alloggi.

C'è un altro fatto di cui forse io ho una certa responsabilità (e non ho alcuna difficoltà a dirlo!) ed è la Commissione Abitativa consiliare che doveva essere riunita. Io ho avuto dei problemi, il Presidente lo sa!, sui componenti della Commissione, ho avuto chiarimenti e indicazioni di modifiche che sono state fatte, ed è vero che ho avuto indicazioni alla fine dello scorso anno per cui sarà mia cura riconvocare quella Commissione che non era affatto decaduta, era invece cambiata per il fatto che mancavano alcuni membri della Commissione in quanto non erano più consiglieri comunali. Abbiamo quindi avuto un problema della ricostituzione della Commissione.... INTERRUZIONI.... mi assumo tutte le responsabilità, l'ho già detto prima!

Quindi secondo quello che è stabilito dalla legge regionale, la gestione è affidata ad A.R.T.E., il che non significa che il Comune di Genova toglie la propria responsabilità dalla gestione del proprio patrimonio e non si interessa di come avviene questa gestione, però devo dire che la legge prevede che A.R.T.E. riscuota i canoni degli affitti mettendo in mora gli inquilini inadempienti: questa messa in mora degli inquilini inadempienti deve essere segnalata al Comune di Genova il quale provvede, sulla base delle indicazioni di A.R.T.E., a mettere in moto la procedura di eventuale messa in mora dell'inquilino ed eventualmente dell'uscita dell'inquilino dall'appartamento, laddove persiste la situazione di mora.

A.R.T.E. verifica che vengano mantenuti i requisiti, ossia se cambia il reddito di un nucleo familiare cadono i requisiti e c'è una procedura per la fuoriuscita delle persone dall'alloggio. A.R.T.E. trasmette tutti questi atti al Comune di Genova il quale deve provvedere alla gestione di queste situazioni.

C'è infine il problema dei cosiddetti cambi alloggi. Ci sono famiglie che, per svariati motivi, chiedono il cambio dell'alloggio: anche questa situazione, sempre in base alla legge regionale, è esclusivamente affidata ad A.R.T.E. e il Comune di Genova ne viene a conoscenza dopo che A.R.T.E. ha effettuato il cambio alloggio in quanto ovviamente gli uffici del Comune devono procedere alla stipula di un nuovo contratto con il trasferimento della persona in una nuova sede.

Devo dire ancora una cosa su questa procedura: le morosità io le vedo tutte con i miei uffici, e le verifico tutte. Vi posso dire, e lo dico apertamente, dove ci sono situazioni che sono risolvibili o almeno recuperabili io cerco di evitare un problema, perché far uscire inquilini con grossi problemi significa dare vita ad un nuovo problema per il quale, ovviamente, il comune deve trovare un'altra soluzione. In alcuni casi (e lo dico apertamente davanti a tutti!) sono intervenuto personalmente per evitare casi drammatici, soprattutto in situazioni di presenza di gravi disagi sociali per i quali io ho procrastinato la permanenza, malgrado la morosità, in attesa di trovare soluzioni. Io vi dico in

maniera aperta e sincera che non posso mettere sotto un ponte delle persone che presentano gravi problematiche. Di questo, ripeto, mi assumo tutta la responsabilità, si tratta infatti di pratiche che ho firmato una per una. Posso solo aggiungere che questi casi si contano sulla punta delle dita e se voi pensate ad un patrimonio di circa 4000 appartamenti....

Credo che socialmente questo non possa essermi contestato perché io lo ritengo un dovere mio ma credo possa essere condiviso da qualsiasi forza politica a cui io mi sto rivolgendo!

La consigliera Poselli parlava di emergenza casa. Noi stiamo lavorando, c'è un gruppo di lavoro, stiamo lavorando nell'ambito del Piano Regolatore Sociale; io sono partito, nei limiti di quelle che erano le disponibilità finanziarie, in recuperi di alloggi e ho anche detto che spero di recuperare, entro il mese di giugno, 220 alloggi che provengono da alloggi già esistenti ma devastati dall'inquinato: metà di questo lavoro lo fa A.R.T.E. e metà lo fa il Comune di Genova. Da dove vengono queste risorse? ovviamente arrivano da finanziamenti fatti espressamente per questi interventi e anche dall'utilizzo di quelle poche somme residue dalla riscossione degli affitti.

Ovviamente ci sono gravi carenze manutentive, non lo nascondo, sul patrimonio abitativo. Io ricevo normalmente segnalazioni e proteste sulle carenze di manutenzione del nostro patrimonio, patrimonio sia di proprietà di A.R.T.E. che di proprietà del Comune di Genova. Io cerco di intervenire e di trovare finanziamenti almeno per dare risposte ai casi più difficili e drammatici. E' chiaro che io non ho la soluzione per tutti i problemi, e lo posso dire tranquillamente, ma i problemi più gravi credo di averli sempre affrontati e devo dire che A.R.T.E., anche se si possono criticare le modalità con cui vengono svolti i lavori, mi ha sempre risposto positivamente. Io con A.R.T.E. mi incontro in maniera periodica e costante proprio per fare queste verifiche e valutare i problemi manutentivi di cui parlavo...."

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Scusi, Vice Sindaco, abbiamo ampiamente superato i termini di tempo per la risposta; la invito a concludere il suo intervento e, se è possibile, prendere un appuntamento per parlare in modo articolato del tema”.

GHIO - VICE SINDACO

“L'ultimo caso che è venuto fuori e di cui si è parlato ampiamente, è quello derivato da una lettera anonima. La lettera anonima ovviamente è stata passata agli uffici per fare le opportune verifiche e gli uffici hanno fatto una lettera indirizzata a chi era stata indirizzata la lettera anonima dicendo che sarebbero state fatte le opportune verifiche e sarebbe stata fatta un'indagine

amministrativa. Io non sono un ispettore, non sono un giudice, non posso permettermi dunque di fare ispezioni e vedere come si è comportata A.R.T.E. o chi per essa nei confronti di una persona, però vi posso dire che la morosità di questa persona (che è un caso sociale difficilissimo) è stata in parte sanata dall'intervento di una fondazione e di una associazione che sono intervenuti sulla morosità iniziale, ma purtroppo la situazione di morosità ha ricominciato a presentarsi. E', ripeto, un caso sociale di quelli difficilissimi da risolvere, la morosità è di circa 6 o 7 mesi, e io riconfermo che non mi sento di intervenire diversamente da come ho fatto fino ad oggi, ossia verificando la possibilità di far intervenire nuovamente l'associazione e la fondazione. Vedremo cosa è possibile fare, ossia se far intervenire nuovamente l'associazione per coprire la morosità oppure trovare forme di rateazione molto a lungo termine in modo da non creare un grosso problema per questa persona che ha veramente grossissimi problemi.

Io concordo con alcune proposte che sono state fatte dal Consiglio, e concordo soprattutto con quanto ha detto il consigliere Adorno. Non credo di non aver mai risposto alle domande che mi sono state rivolte sulla gestione di Tono e sulle vendite di Tono. Credo di aver sempre risposto ad ogni domanda che mi è stata rivolta... INTERRUZIONI Voi sapete che del provvedimento di Tono 2 sono state fatte... INTERRUZIONI c'è una delibera che io, se vuole, le porto, consigliere Praticò, una delibera che forse lei avrà, che chiarisce che 3 milioni di euro sono stati spesi proprio per le case; avevamo preso l'impegno di spenderli, c'è una delibera, ed è anche specificato come sono stati spesi. Quindi abbiamo rispettato quello che era l'impegno nella delibera di cessione a Tono. Abbiamo rispettato l'impegno!

Concludo dicendo che sono d'accordo sulla Commissione, intendendo ovviamente quella consiliare, e sono d'accordo con quanto ha detto il consigliere Adorno, però a mio giudizio è giusto chiarire quali sono le responsabilità e i rapporti. Sono anche d'accordo sul fatto di discutere con A.R.T.E. e cercare anche, come città e come Consiglio Comunale, di fare una azione che ad oggi è difficile organizzare".

V ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SITUAZIONE ANSALDO T&D.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

VALUTATA la situazione di “Ansaldo T&D” che sta per essere messa in vendita dal fondo che ne detiene il 70% delle azioni;

CONSIDERATO che Finmeccanica detentrica del 30% delle azioni sembra interessata ad uscire dall’azienda;

CHE le decisioni saranno assunte entro la prima decade di febbraio e questa condizione di incertezza sta mettendo in discussione la tenuta delle commesse da parte dell’azienda;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a richiedere, concordemente alla Regione Liguria e alla Provincia di Genova, l’urgente convocazione di un incontro con il Ministero dell’Industria e il Gruppo Finmeccanica per discutere della vendita di “Ansaldo T&D”;
- a sostenere in quella sede una posizione contraria al disimpegno di Finmeccanica dall’azionario di “Ansaldo T&D” anche dopo l’individuazione di un eventuale acquirente dell’azienda;
- a sostenere in quella sede che il Governo si faccia garante della valutazione tecnica e finanziaria del Piano Industriale dell’eventuale acquirente;
- a coordinare le proprie azioni con i parlamentari liguri di tutti gli schieramenti politici;
- a riferire nel Consiglio del 25 gennaio 2007 gli esiti delle proprie azioni.

Proponenti: Lecce (D.S.); Striano (Margherita); Brignolo (Verdi); Delogu (Com. Italiani); Poselli (P.R.C.); Cosma (Gruppo Misto); Bernabò Brea (A.N.); Repetto (U.D.C.); Rixi (L.N.L.P.); Benzi (Liguria Nuova); Costa (F.I.)”.

VI INTERVENTO DELLA CONSIGLIERA BIGGIO IN MERITO ADESIONE A GRUPPO MISTO.

BIGGIO (G. MISTO)

“Ringrazio il Presidente. Ho scritto due righe per fare una comunicazione al Consiglio Comunale, poiché proprio oggi ho rassegnato le mie dimissioni dal gruppo dei Democratici di Sinistra e (purtroppo, aggiungo io!) devo necessariamente confluire nel Gruppo Misto. La mia è una motivazione personale, in attesa che si realizzi il mio auspicio della nascita di un forum dei partiti di Sinistra.

COSTA (F.I.)

“Su questa delibera nella scorsa seduta di Consiglio ci eravamo lasciati chiedendo che venisse rinviata a fronte di una diffida che avevamo ricevuto da uno studio legale. Chiedo, quindi, prima di proseguire nell’esame di questo atto amministrativo, che ci venga risposto se si è adempiuto a quell’atto del TAR Liguria che invitava l’Amministrazione a dare la documentazione di questa pratica e cosa era stato consegnato”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Do la parola all’assessore Guerello per le assicurazioni rispetto a questo percorso. Ricordo che abbiamo rinviato la pratica di 20 giorni per consentire la divulgazione dei dati”.

ASSESSORE GUERELLO

“Gli uffici del Comune hanno dato piena esecuzione a quanto disposto dall’organo della Magistratura”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Intervengo sull’ordine del giorno n. 1. Considerato che dal testo della proposta risulta che alla IRCES, il cui progetto è stato scelto dalla Giunta, è stato richiesto e consentito di modificare in corso di valutazione la sua proposta per migliorarla e allinearla alla proposta dell’altro concorrente, la SABA, alla quale non è stato consentito di fare altrettante modifiche migliorative.

Trattasi di modifiche sostanziali del progetto (prima si parlava di un pagamento di un canone non previsto e riduzione della data della concessione da 90 a 30 anni) che sono vietate dalla legge n. 109 del 1994 – art. 37 bis e quater – in clamorosa violazione della parità di trattamento dei concorrenti. C’è, al riguardo, una sentenza del TAR Campania – Napoli I sezione – 29.01.2004 e del TAR Calabria. Preso atto, quindi, delle gravi responsabilità amministrative, civili e penali, che deriverebbero dall’approvazione di un simile documento, si invita il Sindaco e la Giunta a ritirare l’intera delibera ed a chiedere il parere dell’Avvocatura Comunale al fine di evitare alla Pubblica Amministrazione e ai consiglieri comunali di incorrere in sanzioni di carattere penale o civile.

Credo che il Sindaco abbia tutti gli elementi a disposizione, sia dal punto di vista giuridico che politico, per rispondere nei fatti. Credo che rispondere che si parla di cose che non si conoscono credo sia un modo poco onesto, dal punto di vista intellettuale, di trattare i problemi. Se quanto scritto qua risponde alla verità c’è stato un non rispetto di leggi che regolamentano le

gare e che dicono che quando sono stati presentati dei progetti non si può, in corso d'opera, mentre si è già svolto il confronto, modificare un progetto.

Chiedo soltanto di aver un parere da parte dell'Avvocatura comunale che mi tranquillizzi su questo aspetto”.

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“La procedura di gara è riportata nell'atto deliberativo con molta precisione e si fa riferimento alle situazioni riferite dal consigliere Castellaneta. Nella delibera, infatti, si dice che la Giunta ha esaminato la proposta pervenuta dalla commissione tecnica che ha ritenuto entrambi i progetti presentati compatibili all'impostazione del bando di gara. La Giunta ha però ritenuto che si dovessero chiedere chiarimenti e precisazioni ad uno degli offerenti (la IRCES) per costringerla a rivedere la propria offerta sotto alcuni aspetti di natura economico-finanziaria relativi alla durata e dell'ammontare del canone annuale.

Sulla base di questo mi sembra di ricordare che una lettera sia stata indirizzata anche all'altro concorrente, la SABA, per chiedere l'adeguamento alle impostazioni progettuali e ai normali comportamenti in caso di project financing. Non ci sarebbe stato, quindi, un favoritismo nei confronti di qualcuno. Sulla base di questa richiesta l'unica modifica apportata è stata da parte della IRCES che ha ottemperato alla richiesta della Giunta di un ritorno alle regole fondamentali del project financing e questo è stato fatto.

Questa è la fase preliminare del project nella quale la Giunta individua le condizioni di gara alle quali poi chiama chiunque abbia interesse a questa vicenda, a partecipare facendo le proprie offerte, restando a carico del promotore individuato come migliore soltanto il diritto di prelazione nel caso che qualcun altro vinca e lui voglia, alle condizioni offerte da un altro, proporsi come esecutore. Si tratta della base di gara, quindi, non delle condizioni di affidamento e su quello che si è definito in questa fase si va a svolgere la gara a cui possono partecipare tutti coloro che ne hanno le capacità.

Non condivido, quindi, le obiezioni del consigliere Castellaneta; non sta a me, poi, decidere se sia il caso di richiedere un parere all'Avvocatura ma devo anch'io testimoniare che per la prima volta, in un grande Comune, vedo un'Avvocatura Comunale che si fa carico di tutte le cause del Comune. Da nessuna parte, come a Genova, si spende zero per incarichi professionali e devo dire che la caratura e la professionalità della nostra Avvocatura è fuori dal normale per i risultati che riesce a raggiungere.

Non sta a me dire, poi, se sia il caso o meno di andare a chiedere il parere all'Avvocatura”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Volevo fare due considerazioni su questa proposta perché in questo caso va al di là della semplice realizzazione di un’opera. Riuscirei a dividere questa delibera in due parti: una riguarda la parte relativa alla pedonalizzazione di un’area e l’altra la creazione di un parcheggio. Sull’area di piazza Dante mi ricordo che negli anni 1985 – 1990 fu addirittura fatto già un progetto internazionale che riguardava la risistemazione di tutta l’area. Fu un concorso bellissimo a cui, purtroppo, non si diede poi seguito.

Noi, come gruppo, e su questo sono contento che ci sia stata una condivisione anche da parte delle altre forze che rappresentano la maggioranza, riteniamo questo progetto assolutamente importante per la città, nel senso che riuscire ad eliminare un’area ridotta, agli stati attuali, come è ridotta piazza Dante riteniamo che sia un obiettivo prioritario dell’Amministrazione.

E’ logico che un’operazione del genere non si può realizzare senza pensare a qualche cosa in cambio. Il motivo dell’emendamento è quindi legato alla seconda problematica che lega questa delibera, cioè la creazione di un parcheggio che riguarda il problema molto più vasto dei parcheggi in centro città, sul quale non mi dilungo più di tanto perché potrebbe essere oggetto di una seduta monotematica.

Noi riteniamo che, coerentemente anche con alcune indicazioni fornite dall’Amministrazione, ci debba essere il massimo sforzo per non aumentare il traffico privato in questa città. Riteniamo che un parcheggio in quella zona, se individuato come rotazione, possa portare una serie enorme di problemi in quest’area. Il senso dell’emendamento, quindi, è che tutti i parcheggi previsti in questa operazione vengano classificati come pertinenziali, ricordando che è pur vero che l’area di piazza Dante probabilmente non ha quella capacità di assorbimento del mercato tradizionale del box, ma con i raggi di interesse che hanno i parcheggi pertinenziali verrebbe coinvolta buona parte del centro storico (ricordiamoci che Porta Soprana è a 10 metri da piazza Dante).

Riteniamo, quindi, che potrebbe esser anche una possibilità per riuscire, in qualche maniera, a migliorare la vivibilità del centro storico. Confermiamo, quindi, la richiesta contenuta nel nostro emendamento di trasformazione di tutti i parcheggi a rotazione in parcheggi pertinenziali”.

ASSESSORE GUERELLO

“Per quanto riguarda quanto sollevato dal consigliere Castellaneta riteniamo esaustiva la risposta data dal Segretario Generale e che non si debba andare a chiedere un parere all’Avvocatura. L’ordine del giorno è quindi, a mio giudizio, da respingere.

Per quel che riguarda l'emendamento riteniamo che l'emendamento sia accoglibile nei limiti di quanto previsto dall'art. 6 della bozza di convenzione che recita: *“Il concedente conviene ed accetta che qualora il numero di posti auto del parcheggio destinati alla vendita risulti inferiore alle richieste di acquisto pervenute il concessionario avrà diritto ad aumentare il numero dei posti auto da cedere a terzi. In tale ipotesi il concessionario si obbliga comunque a mantenere un numero di posti destinati alla sosta a rotazione non inferiore a 150”*. Nei limiti di questo contesto, che è nelle condizioni, va bene”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Penso che a questo punto ci saranno degli atteggiamenti differenti dai vari firmatari, a meno che non si possa modificare la convenzione”.

ASSESSORE GUERELLO

“La risposta è quella che ho dato e mi attengo a quella. Solo per il piacere di essere più collaborativo possibile la mia espressione è perché bisogna tenere conto dell'avviso pubblico di project che era stato disposto che faceva proprio riferimento ad una quota parte di parcheggi a rotazione.

Noi, quindi, non possiamo eliminarla del tutto per cui mi sembra che la disponibilità ad accogliere l'emendamento possa essere veicolata nel testo da me letto dall'art. 6, p.to n. 2, per stare in coerenza con l'avviso pubblico di project financing a suo tempo licenziato”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Mi sembra, quindi, che non venga accettato l'emendamento”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Sinceramente non ho ben capito quale sia stato il parere posto al Segretario Generale perché mi sarebbe sembrato più opportuno che la sua risposta provenisse dall'assessore proponente o dal Sindaco.

Comunque, proprio per eliminare qualunque dubbio riguardo il fatto che la lettera è stata inviata anche all'altro concorrente, chiedo cortesemente che ogni consigliere ne abbia copia. Resto molto perplesso dopo questo ordine del giorno presentato dai colleghi che aumenta i miei dubbi sulla regolarità e trasparenza di questa delibera”.

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“Ho chiesto un chiarimento all’ufficio, che è qui presente, e devo rettificare quanto ho detto prima. Facevo riferimento ad una riunione che si era tenuta, mesi fa, presso il mio ufficio nella quale era venuta fuori questa ipotesi di mandare lettere a entrambe le società. La lettera, invece, è stata inviata soltanto alla IRCES mentre non è stata spedita alla SABA.

Chiedo scusa ma non è sempre facile accertare in tempi brevi, a memoria, le cose”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ma allora, ovviamente, la cosa cambia completamente aspetto perché in questo caso il Segretario Generale dovrebbe dirci se ritiene legittimo il comportamento tenuto dagli uffici se questo fatto contestato dai colleghi di Liguria Nuova. La cosa a me sembra veramente strana e che quanto dichiarato dal collega Castellaneta corrisponda al vero.

In questo caso mi sorge veramente un dubbio sulla legittimità di questa proposta che noi andiamo a votare. A maggior ragione è indispensabile che l’Avvocatura ci dia un parere su questo perché sono stati fatti riferimenti precisi a sentenze e credo sarebbe legittimo e doveroso da parte della Giunta togliere ogni dubbio su questo.

Quindi, o il Segretario Generale è in grado di assicurarci la piena legittimità della procedura seguita sino ad oggi oppure non voterò contro la proposta o, addirittura, mi asterrò dal votarla.

Sull’emendamento voterò contro perché sono decisamente contrario perché sono convinto che nel centro siano necessari posteggi a rotazione e non ci sia solo la necessità di parcheggi pertinenziali. Del resto, se non fosse così, la maggioranza dovrebbe spiegare per quale ragione ha presentato al Consiglio tanti progetti di parcheggi interrati. Il documento presentato dai colleghi della Sinistra, a parte il collega dei Verdi che è coerente con la linea politica del suo partito, non lo capisco perché hanno costruito parcheggi ovunque, secondo me giustamente, nel centro storico e adesso mi dicono che quelli devono essere parcheggi pertinenziali. Per questi motivi respingiamo questo emendamento.

Sulla delibera non si potrà parlare di legittimità, ma mi domando cosa noi stiamo a fare. Dobbiamo forse certificare qualcosa con l’approvazione di questa delibera? Nell’oggetto della proposta molto chiaramente si dice: “Valutazione delle proposte presentate” per cui chiedo ai colleghi quali siano le proposte presentate. A noi è stata presentata una sola proposta, quella della società che ha poi vinto. Quindi assolutamente noi non possiamo accettare questa delibera e votiamo contro in ogni caso, anche qualora fossero superati i

dubbi di legittimità perché ci si chiede di esprimere un voto su una pratica che per metà c'è tenuta completamente nascosta.

Noi abbiamo solo una vaga conoscenza del progetto presentato dalla Ditta IRCES e non sappiamo assolutamente nulla della Ditta SABA. Come possiamo esprimere una valutazione sull'argomento me lo dovrete spiegare a meno che, ripeto, la nostra sia un'ennesima certificazione notarile. Spiegateci cosa diavolo stiamo a fare qui se non siamo in grado di esprimere una valutazione per il semplice fatto che non siamo messi a conoscenza dei termini delle proposte che ci vengono presentate! Assolutamente questa proposta è a priori da prendere e indirizzare nel cestino!"

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“La delibera è scritta con grande precisione e ve ne voglio leggere un piccolo passaggio che recita: “la Giunta, nel corso della seduta del 30.05.2006, esaminando gli esiti dell'attività istruttoria effettuata dalla Commissione tecnica, ha preso atto della fattibilità di entrambe le proposte nonché delle criticità meglio evidenziate nell'ambito del verbale n. 5 del 20 gennaio 2006, come sopra sinteticamente richiamate”. Quindi il progetto della IRCES risultava comunque essere il migliore per aver raggiunto il punteggio più alto per la Commissione Tecnica.

Cito ancora testualmente: “che, la Giunta, in ragione delle suddette criticità, ha dato mandato all'Assessore ai Lavori pubblici affinché verificasse la disponibilità di IRCES ad adeguare la proposta nel senso di ricondurre le logiche del progetto presentato a quelle normalmente in uso, in particolare per quanto attiene agli interessi finanziari del Comune; che, con nota del 16 maggio 2006, prot. n. 746/091, è stata chiesta una riformulazione della proposta nel senso sopra indicato; che, con nota del 31 maggio u.s., la IRCES ha comunicato la sua disponibilità a venire incontro alle esigenze manifestate dal Comune, prevedendo una durata della concessione relativamente al parcheggio pubblico di 30 anni e ricalcolando il “rendimento” da corrispondersi e per tutto il periodo di concessione, al Comune in Euro 50.000 a partire dal primo anno di entrata in esercizio del parcheggio, indicizzato secondo il tasso di inflazione per gli anni a seguire e per tutto il periodo della concessione”.

Questo è quanto la Giunta ha ritenuto di fare non nell'interesse di IRCES ma nell'interesse dell'Amministrazione Comunale cioè tentare di raggiungere al meglio gli interessi dell'Amministrazione, ridurre la durata della concessione da 90 a 30 e ottenere il pagamento fin dal primo anno di un canone di Euro 50.000. Ebbene, io non credo che in questo ci sia una illegittimità. Il parere l'ho espresso e lo confermo. Non voglio sottrarre l'ipotesi che ci faccia una richiesta precisa all'ufficio legale, la cosa non mi interessa, d'altra parte se si vuole fare e se è questo l'interesse dell'Amministrazione facciamola. Non

voglio esprimere in merito contrarietà mie, però qui mi pare che il percorso sia individuato con grande precisione e che non evidenzi, a mio parere, fatti di illegittimità, anzi si è perseguito nel modo migliore l'interesse dell'Amministrazione riducendo il tempo e aumentando i soldi.”

RIXI (L.N.L.P.)

“Io devo dire che sono molto perplesso sull'iter di questa pratica e soprattutto sono rimasto colpito dal fatto che la Giunta ha provveduto a informare uno solo dei due concorrenti alla gara quando dovevano essere fatte delle modifiche che proprio dalla delibera appaiono sostanziali, quindi si parla di modifiche che se non fossero state fatte probabilmente alla nuova società non sarebbe stata confermata la gara. Peraltro la legge 109/94 non dice quello che viene riportato in delibera, qui viene detto che se si rimette in discussione o ci sono delle modifiche da fare a entrambi i contraenti deve essere consentito di porre queste modifiche.

Quindi io risolleterei di avere un parere legale che possa consentire di procedere in maniera trasparente il più possibile anche per la tranquillità dei consiglieri comunali, dopodiché faccio una mozione d'ordine che vorrei venisse votata dal Consiglio chiedendo che su questa pratica venga chiesto un parere legale da parte dell'Avvocatura del Comune, parere che non ci costa nulla economicamente e che rappresenta una certa tutela e una trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica dell'intero Consiglio.

Visto che già prima in merito alle case popolari ci sono stati discorsi di scarsa trasparenza, cerchiamo di non generare anche in questo caso possibili equivoci. Io credo che rinviare anche di una settimana un provvedimento del genere non comporti nulla, anzi potrebbe dare un segnale di maggiore trasparenza nei confronti della città e sicuramente nei confronti degli altri concorrenti che un domani parteciperanno alle gare d'appalto del Comune di Genova. Quindi chiedo che i consiglieri si esprimano sulla mozione d'ordine.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Ti dico subito che non si può fare perché siamo in fase di dichiarazione di voto, eventualmente andava fatta all'inizio.”

RIXI (L.N.L.P.)

“Ma all'inizio lei non ci ha fatto fare interventi perché il Segretario Generale all'inizio della seduta aveva dichiarato una situazione diversa rispetto ad ora. Voi volete costringerci a mancare di trasparenza nei confronti

dell'opinione pubblica e di coloro che un domani parteciperanno ad una gara d'appalto comunale.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Si assuma la sua responsabilità attraverso il voto.”

RIXI (L.N.L.P.)

“Non è un discorso di non votarla, è un discorso di tutela da parte di tutto il Consiglio e non è una questione di maggioranza o minoranza.”

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Gli altri colleghi hanno capito le sue argomentazioni e da questo trarranno le indicazioni per la loro espressione di voto.”

RIXI (L.N.L.P.)

“Mi meraviglio veramente per come vengono condotti i lavori in questo Consiglio.”

COSTA (F.I.)

“Premetto che il nostro gruppo è sempre stato favorevole affinché la città si doti dei servizi indispensabili per il proprio sviluppo. E tra questi servizi ci sono anche i parcheggi a rotazione e pertinenziali ossia tutti i servizi necessari e indispensabili, perché questa è la realtà di Genova tanto è vero che abbiamo più volte sollecitato l'Amministrazione a presentare progetti in merito.

Nella fattispecie, però, abbiamo visto alcune cose che hanno suscitato molte perplessità. Noi avremmo voluto votare a favore di questo atto deliberativo proprio perché va nella logica di Forza Italia e nella logica dei programmi della Casa delle Libertà, però abbiamo visto alcune cose che vorrei qui ricordare tra cui innanzitutto un procedimento di *project financing* lunghissimo, durato più di un anno; abbiamo visto applicare una regola che noi abbiamo sempre criticato cioè quella che la Commissione è prevalentemente composta da funzionari interni alla Civica Amministrazione, cosa che abbiamo sempre chiesto venisse modificata, non per sfiducia nei funzionari comunali ma perché se questi devono avere la funzione di gestire e controllare è bene che siano terzi rispetto alle decisioni. Questo è stato più volte detto, c'è stata data in parte ragione, qualche volta c'è stato detto che queste Commissioni sono integrate da funzionari esterni, ma non c'è stata data soddisfazione.

Come abbiamo visto in Commissione l'iter è stato travagliato. In proposito i colleghi Castellaneta e Bernabò Brea hanno illustrato in maniera puntuale e precisa le loro argomentazioni. L'altro dato che questa delibera si porta dietro come peso riguarda un ricorso al TAR che ha visto la Civica Amministrazione, pur senza esborsare – fatto assai positivo – soldi per onorari, soccombere al TAR Liguria, tanto è vero che a seguito di quella sentenza c'era stata anche qualche piccola resistenza da parte dell'Amministrazione stessa.

Tutte queste cose non ci consentono di fare quello che avremmo voluto ossia votare a favore per questo atto deliberativo. Pertanto il nostro voto convinto è un voto che demanda volutamente alla responsabilità amministrativa della Giunta e della Civica Amministrazione e come tale sarà un voto di astensione.”

LECCE (D.S.)

“Il mio gruppo solitamente si comporta con coerenza, quindi di solito se diciamo una cosa agiamo di conseguenza e proprio in nome di questa coerenza chiedo una breve sospensione perché quando si votano atti importanti come questo la chiarezza deve andare fino in fondo. Ebbene, io vorrei chiarire all'interno del mio gruppo e della maggioranza come possiamo procedere, ricordando a tutti i colleghi consiglieri che l'ultima volta che abbiamo rinviato la pratica non è stato perché non si è ottemperato ad un provvedimento del TAR, infatti i disegni erano già stati consegnati, ma perché ci è stato richiesto da parte di un avvocato di posticipare cortesemente l'approvazione della delibera. E' stata una decisione importante da parte nostra quella di concedere questi 20 giorni circa e se è necessario potremo concedere altro tempo, ma sia chiaro che su questi atti non c'è stata inadempienza. I condomini interessati hanno la documentazione necessaria. Noi adesso chiediamo un attimo di sospensione perchè anche col Segretario Generale dobbiamo fare un po' di chiarezza.”

Dalle ore 17.20 alle ore 18.00 il Presidente sospende la seduta.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Questa delibera è una delibera che già aveva suscitato dei problemi perché non si riusciva a capire come gli uffici avessero potuto non mettere a disposizione delle parti in causa i documenti relativi alla delibera, tanto che questi furono costretti a ricorrere al TAR per ottenere il diritto di prendere atto *de visu* di tutta la documentazione connessa alla pratica. Quindi questo è stato già un fatto che ha insospettito, questa è una pratica che desta grossi sospetti.

Peraltro abbiamo visto anche il Segretario Generale arrampicarsi sugli specchi in maniera molto pericolosa. Io gli consiglierei per la sua salute di stare attento per il futuro perché abbiamo già qui un amico che si arrampica volentieri e che ha già riportato una frattura pur essendo in giovane età, lei magari ha qualche anno di più e pertanto arrampicarsi sugli specchi è molto pericoloso. Tra l'altro ci ha dato una notizia che non era vera, mi riferisco alla lettera, e questo la dice lunga ulteriormente su questa delibera, dopodiché sappiamo che il comune senso del pudore di questa maggioranza è molto basso, soprattutto per chi poi fa riferimento agli altri. Voi di pudore proprio non ne avete perché su questo problema chiunque avrebbe dei dubbi. Dà fastidio vedere queste cose spinte all'esasperazione per motivi ben precisi.

Per quanto concerne l'intervento del collega Costa sui problemi dei parcheggi sui quali Forza Italia è favorevole è bene ricordare che qui non è in gioco il problema dei parcheggi, ma è in gioco la legittimità di una delibera perché ci sono degli interessi in campo e non tutti gli interessi, a nostro parere, sono stati tutelati da questa Amministrazione. Ci sono degli interessi che sono stati favoriti da parte di questa Amministrazione, quindi io prendo atto in questa sede ufficialmente che il Segretario Generale ha detto che la legge 109/94, art. 37 bis e quater, non riguarda questo problema, perché quella legge prevede che una volta che sono stati presentati i progetti per partecipare ad una gara non si può ritornare indietro, o per lo meno non una parte sola. Non può una parte modificare la propria richiesta e, come nella fattispecie, dire: "avevamo detto "gratis" ma siamo disposti a pagare 50.000 euro, avevamo detto "90 anni" ma ci accontentiamo di 30", mentre all'altra parte non è stato consentito fare nessun intervento migliorativo.

Quindi prendo atto – e lo ribadisco a futura memoria – che per bocca di questo Segretario Generale di questo Comune la legge 109/94, art. 37 bis e quater, non riguarda questo problema che è "un'interpretazione faziosa e maliziosa del sottoscritto" di cui mi assumo tutta la responsabilità.

Prendo atto, altresì, che non ha nessuna rilevanza la decisione della Prima Sezione del TAR Campania nella deliberazione del 29.1.2004 n. 914, che non ha nessun interesse collegato a questa delibera la decisione del TAR Calabria – Reggio Calabria – 23.2.2004 n. 449, per cui queste sono state tutte illusioni di un "malizioso ignorante come il sottoscritto" su questo problema. Quindi a futura memoria ne risponderete nelle sedi dovute. L'interpretazione delle leggi è cosa vostra ed è meglio che una persona che è abituata a cose concrete come il sottoscritto non ci metta tanto il naso perché rischia di fare delle brutte figure.

C'è anche una lettera dell'amministrazione dei due condomini, quelli che hanno paura di essere lesionati dal lavoro che sarà fatto, che dice che lo studio di fattibilità alla base del procedimento prospettava la realizzazione di un

parcheggio a tre piani che poi sono diventati sei. C'è stata tutta una questione che ha riguardato la preparazione di questa delibera che lascia molto perplessi.

Per concludere, io me ne sarei stato se la delibera fosse stata ritirata e passata all'Ufficio Legale del Comune, o un avvocato, come questo, un professore che ha avuto € 40.000,00. Mi è stato detto che consulenze non ne fate, qui c'è una deliberazione di € 40.000,00 a favore di un professore di cui non faccio il nome. In quest'aula voi avete il diritto di ...poi te la faccio vedere ...non voglio fare il nome ...te la faccio vedere, però poi voglio vedere cosa fai dopo (...Signor Sindaco fuori microfono...) è stato detto che voi consulenze legali non ne date. Qui ci sono € 40.000,00 ...mi spiegherai ...faccio il mio dovere di consigliere comunale di opposizione come dovrebbe essere fatto poi chiudo.

Il nostro voto sarà negativo. Io me ne sarei stato di un parere dell'Ufficio Legale il quale si sarebbe assunto la responsabilità. In questo caso si poteva fare uno strappo e chiedere il parere ad una persona magari non amico o "allievo" del Sindaco. Ci sono tanti aspetti che vanno tenuti presenti.

Visto che questo non è stato possibile il nostro voto sarà contrario".

SINDACO

"Iniziando a fare il mestiere di Sindaco certamente pensavo che l'uso distorto del diritto fosse un fenomeno frequente, ma non così frequente come invece mi capita di constatare sempre di più. Collegli avvocati mandano diffide, scrivono carte da bollo, forniscono materiali all'uno o all'altro soggetto per poter un po' intimorire usando le formule giuridiche, citando sentenze e quant'altro le decisioni che deve assumere un Consiglio Comunale, una Giunta, un Sindaco. E' evidente che è un uso distorto del diritto, purtroppo frequente, al quale noi non possiamo in alcun modo sottostare.

Per quanto riguarda questa pratica voglio fare le precisazioni che ho fatto poc'anzi ad alcuni collegli consiglieri. Noi riteniamo che le procedure seguite in questa vicenda siano perfettamente conformi alle norme di legge – lo riteniamo noi come uffici amministrativi che hanno seguito la pratica, lo ritengo personalmente io e mi sembra che siano anche le considerazioni espresse dal Segretario Generale – basandoci su un dato di fondo: la gara, il confronto concorrenziale deve ancora partire. Noi abbiamo fatto semplicemente una procedura volta a ritrovare quello che è il progetto da mettere a gara e le condizioni economiche da mettere a gara. Potevamo scegliere l'uno o l'altro indifferentemente e abbiamo cercato, sulla base delle relazioni che hanno fatto gli uffici tecnici, di scegliere il progetto tecnicamente migliore; abbiamo chiesto di migliorarlo ulteriormente economicamente e adesso si apre la gara.

Chiunque sia animato di buona volontà costruttrice e cioè voglia effettivamente realizzare, e non voglia invece innescare meccanismi ricattatori

nei confronti di quelli che hanno avanzato la proposta, può concorrere e può dire che realizza meglio, a condizioni economicamente migliori quel progetto che noi abbiamo ritenuto essere il progetto migliore.

Questo è quello che pensiamo noi però è evidente che in presenza di una problematica insorta, a mio giudizio distorta ma pur sempre una problematica insorta, rispetto alla quale è giusto che ci sia la massima tranquillità, se il Consiglio Comunale lo ritiene noi siamo disponibili, una volta approvata la delibera, a ritardarne l'efficacia e quindi non procedere al bando finché non è intervenuto un parere specifico della nostra Avvocatura sulla piena regolarità di questa procedura.

Il fatto che ci sia questo parere a me sembra una cosa abbastanza ovvia, però può darsi benissimo che mi sbaglia perché col passare degli anni è evidente che la chiarezza mentale aumenta solo apparentemente in quanto nella sostanza, invece, diminuisce. Se per caso l'Avvocatura dovesse avere una valutazione diversa da quella che ho avuto io personalmente nonché gli uffici che hanno seguito questa pratica, ritorneremo in Consiglio Comunale e rappresenteremo la situazione che si è venuta a determinare.

Non procediamo, quindi, all'apertura del bando di gara finché non sarà intervenuto il suddetto parere. Invitiamo ad andare avanti, fermo restando che naturalmente il Consiglio Comunale è sovrano e sono possibili per noi anche altre diverse soluzioni, per cercare di porre termine a queste forme di intimidazione che provengono da più parti ogniqualvolta si tratta di fare un intervento in cui ci sono più concorrenti, e allora questi schierano le loro truppe avvocatistiche prima della battaglia, iniziano a scambiarsi messaggi "terroristici" l'uno contro l'altro sperando di acquisire delle posizioni tatticamente vantaggiose in modo da poter meglio far fronte al nemico. Se noi, invece, decidiamo e poi rimettiamo l'inizio effettivo della procedura all'esistenza di un parere specifico da parte dell'Avvocatura proprio sui temi che sono stati sollevati evidentemente creiamo una situazione diversa di maggiore tranquillità.

La Giunta, peraltro, non ha interessi particolari se non quelli di sistemare una piazza di grande importanza per la città (che non riusciamo a sistemare), se non quelli di consentire un ingresso in città alle persone che provengono dalle autostrade tramite la sopraelevata e la possibilità da parte loro di trovare un parcheggio, se non quelle di radicare la presenza anche in quella parte della città a chi ci abita, a chi svolge la propria attività di ufficio acquisendo e gestendo dei parcheggi perché la vita del mondo di oggi è impostata purtroppo forse in modo eccessivo sull'automobile.

Questi sono gli obiettivi che perseguiamo. La nostra procedura è trasparente in tutti i modi, io ho ricevuto l'una e l'altra impresa, ho fornito indicazioni a tutti. Siamo sicuramente tranquilli che da questo punto di vista non c'è nessun dubbio. Se ci sono, invece, dubbi giuridici sulla procedura questi a nostro giudizio sono infondati ma siamo disponibili a verificare nei termini

detti. Se il Consiglio Comunale ritiene, invece, di rinviare la pratica di una settimana e di acquisire il parere, per noi è assolutamente eguale.”

NACINI (P.R.C.)

“Io intervengo sull’ordine del giorno presentato dal consigliere Brignolo dicendo che pur non avendolo noi firmato siamo completamente d’accordo.

Qui ci sono delle contraddizioni. Noi siamo assolutamente favorevoli ad avere il massimo di zone disponibili per la pedonalizzazione e il minor numero possibile di parcheggi all’interno della città. Il Consiglio di Circoscrizione interessato ha bocciato questa proposta proprio sul problema dei parcheggi a rotazione o pertinenziali e io credo che questa cosa sia una cosa contraddittoria. L’ordine del giorno mi sembra vada nella logica di cercare di arrecare il minor danno possibile e di sviluppare principalmente il tema più importante cioè quello di dare un’area bellissima, pedonalizzata, alla città. Ribadisco il voto favorevole di Rifondazione Comunista su quest’ordine del giorno presentato dalla maggioranza augurandomi che anche in altre zone della città si promuovano iniziative di questo genere.”

BRIGNOLO (VERDI)

“Come dicevo in apertura questa è una pratica abbastanza discussa e discutibile nel senso che ha un obiettivo molto alto ossia quello di raggiungere la pedonalizzazione completa di uno spazio che purtroppo non è più uno spazio urbano e quindi non è più uno spazio umano e che, come appunto ricordavo prima, era già stato oggetto di un concorso internazionale circa una ventina d’anni fa, quindi è un elemento sul quale sempre si è discusso anche nei vari ambiti della città.

Dico questo perché come gruppo politico ritenevamo che fosse fattibile arrivare ad una mediazione rappresentata dalla possibilità di far reggere a livello economico questa operazione e quindi di permettere la realizzazione di parcheggi esclusivamente pertinenziali. In merito all’elemento pertinenziale, o a rotazione, sapete bene che questo è per me e per il mio gruppo un elemento abbastanza importante. Io sono dell’idea che la gente non debba usare la macchina non perché sono un “talebano della mobilità” ma perché mi sembra che gli ultimi allarmi che sono stati lanciati da tutte le organizzazioni mondiali debbano, o quanto meno dovrebbero, avere un minimo di peso in più anche in queste discussioni che poi sono quelle che regolano la vita delle città. Mi sarebbe piaciuto ad esempio che la bozza di convenzione che parlava di questi 150 posti a rotazione fosse stata discussa in Consiglio Comunale, in modo da consentire a ciascuno di poter dire ciò che pensa nell’ambito di una discussione.

Adesso ci ritroviamo con un emendamento che probabilmente dovrà essere ritirato in quanto non assolutamente giustificabile o comunque non legittimo, e con grande dispiacere devo dichiarare che dovrò votare contro un'operazione che invece mi vedeva assolutamente favorevole.

Parlando dal punto di vista tecnico ritengo non opportune le giustificazioni addotte in merito all'incremento commerciale, infatti sfido chiunque a proporre di far ritornare il traffico veicolare in via Sestri, in Via S. Vincenzo o in Via S. Lorenzo. Eppure non mi sembra che siano stati creati dei parcheggi ad hoc per via Sestri o Via S. Vincenzo o Via S. Lorenzo e tuttavia l'incremento c'è stato. Queste operazioni sono state assolutamente contestate all'epoca da tutte le associazioni dei commercianti che adesso, invece, hanno visto una qualità della vita assolutamente migliore.

Quindi ci ritroviamo di fronte, appunto, a sensibilità differenti. Noi come gruppo ritenevamo che appoggiare la possibilità di modificare la destinazione d'uso di questi parcheggi fosse un buon punto di mediazione. Purtroppo non ci siamo riusciti e quindi il voto sarà contrario”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Solo una delucidazione, collega Brignolo: se ho capito bene di fatto l'emendamento è stato ritirato. Gli altri estensori sono d'accordo per ritirarlo?”.

LECCE (D.S.)

“La Giunta si è espressa sull'emendamento e per rispetto della Giunta lo si ritira, fermo restando che poi sulla proposta migliorativa rispetto ai posteggi pertinenziali ovviamente ci auguriamo che la Giunta provveda ad una modifica della delibera utilizzando il massimo della disponibilità al fine di avere un occhio di riguardo privilegiando questa parte di posteggi pertinenziali”.

POSELLI (P.R.C.)

“Io siccome volevo esprimere il parere del gruppo volevo capire un attimo che cosa ne sortiva perché giustamente il collega Nacini mi diceva che allora è stata inutile l'espressione di voto sull'ordine del giorno.

Premetto una cosa: mi dispiace che il Sindaco, con il quale abbiamo discusso molte volte ma che ha tutta la mia stima anche sul piano professionale, ritenga che quelle che sono le preoccupazioni di qualche forza politica che interviene per puntualizzare delle situazioni che ci preoccupano possano essere intese come pressione sugli amministratori. La nostra forza politica non è mai stata molto sensibile a questo tipo di pressioni e il discorso del Sindaco mi ha preoccupato. Forse ho capito male, forse faceva una considerazione generale,

però siccome entriamo nel concreto di un ordine del giorno che è stato presentato per dire che ci sono delle cose che sono ritenute illegittime, io personalmente sono molto preoccupata, anche perché mentre ascoltavo stavo compilando questa assicurazione con la quale chiaramente gli uffici ci chiedono di tutelarci con un minimo esborso rispetto a responsabilità per colpa grave o per danno erariale e questa è una preoccupazione per chi, come me ed altri colleghi, fa politica, ma non amministrazione, da lungo tempo.

Il ragionamento rispetto al progetto di delibera su questo parcheggio è presto fatto. La logica che porta a negare la possibilità di pensare un parcheggio in cui la parte pertinenziale sostituisce completamente la parte a rotazione evidentemente è una logica che si aggiunge a un'altra preoccupazione che noi abbiamo sempre sottolineato, cioè quella relativa al cattivo funzionamento dei mezzi pubblici. Questi due aspetti finiscono per rovinare l'ambiente. Ha ragione il collega Brignolo che ci ricorda che noi all'interno di questo Consiglio discutiamo di tante cose ma concretamente di come migliorare l'ambiente non arriviamo mai a discuterne, ne discutiamo in termini di massimi sistemi, non in termini di proposte concrete perché le poche proposte che siamo riusciti a portare avanti e discutere sono state poi magari bocciate.

Allora difendere la pedonalizzazione e nello stesso tempo permettere un riassetto della zona e una ottemperanza alla norma di legge sulla questione dei parcheggi pertinenziali avrebbe potuto essere portato avanti con una modifica che io personalmente non sono in grado di proporre, ma poi comunque i presentatori hanno preferito ritirare l'emendamento. Sicuramente questa era una richiesta forte – lo diceva Nacini prima – che usciva anche dalla Circoscrizione per un riassetto dell'area che permettesse di mettere quella zona in condizione da potersi godere quella salita dalla casa di Colombo in su ecc.

Noi crediamo quindi che sia giusto, con un voto negativo nei confronti di questa delibera, prendere posizione a sostegno della richiesta forte che proveniva dal Consiglio di Circoscrizione centro est che, non vedendo accolta la proposta fatta, ha deciso di cambiare la sua indicazione dando un parere negativo e siccome è il Consiglio di Circoscrizione di pertinenza, noi pensiamo che nella logica precedentemente detta sia giusto quindi dare un voto negativo”.

MOLFINO (D.S.)

“Io dissento totalmente da quanto è stato detto fino ad ora riguardo a questa questione perché ritengo che noi con l'approvazione di questo parcheggio abbiamo tre obiettivi che possiamo conseguire. Il primo è quello di avere restituita un'area che con il progetto diventa un'area di pregio in un punto fondamentale anche per il turismo, con quella casetta che non sarà di Colombo però attrae tantissimo e da lì si entra nel Centro storico. Il secondo obiettivo è quello di risolvere un problema di parcheggi pertinenziali e io sono d'accordo

che la quota massima prevista dal bando venga applicata. Il terzo obiettivo, che verrebbe a mancare se i parcheggi fossero tutti pertinenziali, è quello di avere un parcheggio che possa servire a tutti quelli che comunque arriverebbero nella zona perché attratti da quell'area; se noi togliessimo i parcheggi a rotazione, lì ci sarebbe un maggior flusso di traffico. Non è colpa nostra se Genova è fatta così, ma teniamo presente che se uno esce dall'autostrada a Sampierdarena, fa tre chilometri e si trova in pieno centro di Genova. Se non può accedere a un parcheggio, che cosa farà? Andrà in fondo alla sopraelevata, farà il giro, verrà ad intasare via XX settembre e tutte le altre zone.

Allora io mi chiedo: coloro che come me sono a favore di togliere il più possibile il traffico a favore dei mezzi pubblici, perché non apprezzano questa soluzione, visto che l'ingresso avviene soltanto dalla sopraelevata, da sotto, e non c'è un ingresso da piazza Dante né da nessun'altra parte? Questo è un parcheggio di interscambio a tutti gli effetti. Se Genova è fatta così, uno che esce da Sampierdarena non andrà a cercarsi un altro parcheggio d'interscambio a Pegli o chissà dove ma verrà ad aumentare il traffico del Centro storico. Noi diamo l'occasione, a tutti i turisti e tutte le persone che vengono lì perché attratte da questa zona, di trovare un posto dove possono stare un'ora, visitare la casa di Colombo e andarsene.

Io sono assolutamente convinto che sia giusto farlo, che venga dato il massimo della pertinenza secondo quello che prevede il bando, però veramente non si può cercare di salvaguardare il principio, che ci trova tutti d'accordo, di togliere le macchine dal centro per poi farle circolare da un'altra parte. Questa secondo me è demagogia".

PILU (G. MISTO)

"Io avevo chiesto d'intervenire pensando che l'emendamento fosse posto in votazione, cosa che secondo me era possibile, ma io avrei votato contro e dirò il perché. Sembra che a Genova circolino soltanto auto di genovesi. Noi siamo una città che non ha bisogno soltanto di regolamentare la propria circolazione; dobbiamo fare in modo che chi viene da fuori trovi la possibilità di parcheggiare e non, come diceva Molfino, fare infiniti giri. Dobbiamo essere una città accogliente, quindi è per questo che avrei votato contro l'emendamento.

Mi meraviglia che ci sia chi si propone come difensore degli interessi dei poveri cittadini che non possono girare in macchina quando invece di fare un parcheggio a rotazione noi creiamo parcheggi pertinenziali, quindi facendo rivalutare tutti gli immobili che sono in quella zona. Ci rendiamo conto di queste cose? L'appartamento situato in quella zona con un parcheggio pertinenziale lo vendono quasi al doppio, ma ci pensiamo?

Per quanto riguarda la delibera, invece, io voterò a favore. Non parlo a nome del gruppo perché non conosco la posizione del capogruppo, ma esprimo il mio voto a titolo personale”.

MENINI (G. MISTO)

“Volevo dire che l’intervento del Sindaco mi ha rasserenato. Penso che sia molto sensata la proposta di avere un parere dell’Avvocatura che possa in qualche modo condizionare l’avviamento della gara. Io stavo pensando proprio in questo momento a quello che sarà quella piazza il giorno in cui sarà priva dello scempio di cui oggi è oggetto costante e che potrà raccordarsi alla zona della biblioteca Berio, con i giovani universitari che potranno camminare in questa piazza, andare a prendersi un caffè seduti (non so come sarà poi realizzata la superficie) e con il raccordo, attraverso la porta di S. Andrea, sino a San Lorenzo, quindi con tutta una zona pedonalizzata e con un collegamento con il Centro storico sempre più vitale e sempre più originale.

Questo credo che sia nello spirito di quello che è il progetto per il futuro di Genova. Pertanto, ancorché il Capogruppo sia assente, ma aveva firmato quel documento per l’aumento dei parcheggi pertinenziali, poi ritirato dal presentatore, nell’auspicio che vengano limitati al minimo i parcheggi a rotazione previsti dalla gara, io esprimerò voto favorevole alla delibera”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Devo dire che più che fare delle dichiarazioni di voto mi sembra che sia stata riaperta la discussione sulla delibera perché ho assistito a consiglieri della stessa forza politica esprimere dichiarazioni di voto non in contrasto, ma poco comprensibili perché per regolamento dovrebbe parlare un consigliere per ogni forza politica esprimendo la posizione della forza stessa. Qui invece si è un po’ divagato. E allora io, che mi volevo trattenere, a questo punto divago anch’io. Volevo innanzitutto ribadire il fatto che le osservazioni che abbiamo fatto come opposizione si sono dimostrate fortemente fondate, tant’è vero che il Sindaco, sebbene abbia ovviamente mascherato la situazione perché capisco che a questo punto era difficile da parte vostra ritirare questa delibera, fondamentalmente con questa strategia di tipo amministrativo che ha introdotto ha dato ragione alle nostre perplessità su quello che è necessario, in questo caso un parere da parte dell’Avvocatura del Comune.

Dopo di che, sarà una coincidenza, ma come diceva la Poselli, prima di questa discussione ci è stata portata la nostra assicurazione da firmare per quest’anno, con un premio annuo che come consigliere comunale voglio rendere pubblico e che ammonta ad euro 44,06 annui. Sarà una coincidenza, però ho visto che molti consiglieri hanno già consegnato il modulo di adesione a questo

tipo di assicurazione ... interruzione ... no, è giusto che si sappia che cosa succede in questo Consiglio Comunale.

Riguardo all'ubicazione del parcheggio, che non credo fosse argomento da trattare in dichiarazione di voto, a questo punto esprimo anch'io la mia opinione. Credo che il parcheggio in piazza Dante creerà problemi di viabilità, invece, visto che la maggior parte di utenti di quel parcheggio tendenzialmente andrà a prendere la sopraelevata sotto la Regione Liguria, notoriamente l'entrata della sopraelevata più intasata che esiste per cui andare a rincarare con un nuovo parcheggio, a rotazione o meno, nella zona di Piazza Dante, credo che continui ad aggravare la situazione del traffico in quell'area. Probabilmente sarebbe stato più facile trovare altri tipi di ubicazione.

Detto questo, condivido l'opinione di chi ha detto che in questa città ci vogliono parcheggi, in special modo a rotazione, soprattutto nel centro, e quelli pertinenziali è vero che aumentano il valore degli appartamenti, però uno se lo deve anche comprare il parcheggio, non è che il Comune di Genova glielo regala.

Quello che manca e che denuncio ancora una volta (anche qua siamo stati presi in giro per anno dall'assessore Merella) è la modifica dei regolamenti per andare a individuare le aree di parcheggio perché è dall'inizio del ciclo amministrativo che viene promessa una pianificazione sulle aree da adibire a parcheggio e sui vari progetti e noi ci troviamo tutte le volte nella situazione di poter intervenire addirittura a lavori già assegnati o comunque a progetti già assegnati. Credo che questo sia un capitolo che è rimasto di nuovo dolorosamente aperto da questa amministrazione e mai chiuso ed è l'ennesimo esempio del fatto che le nostre commissioni consiliari non hanno influenza alcuna sulle decisioni della Giunta. Dopo di che ovviamente io non voterò favorevolmente alla delibera per quanto avevo detto in apertura dei lavori chiedendo il rinvio della stessa alla prossima settimana, anche perché ritengo che questo tipo di atteggiamento di dare una effettività alla delibera che andiamo ad approvare, salvo un parere dell'ufficio legale, sinceramente mi lascia molto perplesso da un punto di vista di un ordinamento che dovrebbe garantire delle norme e delle procedure che non consentano eccezioni. Questa che viene proposta mi sembra che sia un'eccezione alla regola, non mi sembra che in questi cinque anni sia mai stata fatta una delibera in questa maniera: una volta che una delibera viene votata è immediatamente efficace, salvo questa volta in cui viene istituito questo tipo di principio a mio avviso assai pericoloso. Ovviamente questo costituirà un precedente per cui anche prossimamente ci potrebbero essere delle delibere su cui chiedere situazioni del genere. Proprio per non creare precedenti io chiedevo una realizzazione dei lavori del Consiglio; questo non avviene, per cui voterò contro la delibera”.

BASSO (MARGHERITA)

“Vorrei brevemente esprimere la mia condivisione sul percorso che ha portato a questa proposta. Sulla filosofia generale che ha portato ad individuare una serie di parcheggi di interscambio che si chiamano in vari modi e a seconda delle tipologie possono assumere denominazioni diverse abbiamo già espresso questa condivisione della impostazione, così come è stato richiamato dall'intervento del collega Molfino con il quale concordo.

Vorrei anche esprimere un apprezzamento per il lavoro istruttorio svolto dagli uffici. Qui siamo in presenza dell'utilizzo di una procedura, prevista peraltro dalla legge, che come è stato più volte ricordato è piuttosto complessa e si presta chiaramente, come ha detto anche il signor Sindaco, a tutta una serie di ricorsi e di interferenze di tipo legale, anche motivando giuridicamente determinate posizioni, per cui si è sempre esposti ad un certo tipo di interposizioni su questi procedimenti amministrativi.

Ma su questa vicenda, tra l'altro più volte trattata anche in sede di commissione, credo di poter affermare che l'istruttoria della pratica si è svolta correttamente così come prevede la legge e come più volte anche l'assessore ha richiamato nell'esposizione dei fatti. Ricordo anche che proprio a seguito di queste situazioni un po' complicate è stata presa una decisione di Giunta nell'aprile scorso che ha introdotto anche degli elementi di ulteriore verifica e di ulteriore approfondimento di questi procedimenti. Tra l'altro – e questo mi permetto di sollecitarlo - credo che si debba venire in commissione a presentare i risultati dell'ulteriore lavoro istruttorio che è stato fatto sulle proposte presentate a seguito di quella decisione di Giunta.

Poi è chiaro che qui siamo anche all'interno di una logica di mercato dove l'equilibrio fra i costi e i ricavi e le proposte che ovviamente devono privilegiare l'interesse pubblico di queste vicende, è sempre legato ad una serie di fattori contingenti che vanno valutati caso per caso e per cui appunto si mette a gara una proposta ritenuta la più idonea in questa fase per essere realizzata e sarà poi la risposta che verrà data in questa successiva fase quella che darà conto di questa impostazione.

La proposta che fa il Sindaco, di cui io francamente per le considerazioni che ho appena enunciato, non avrei neppure sentito il bisogno, sulla base anche della sensibilità nei confronti del Consiglio credo che sia un ulteriore passo avanti che rafforza questo tipo di impostazione. Da questo punto di vista, è chiaro che il voto è favorevole e mi auguro che si arrivi al più presto possibile a indire la gara con quelle motivazioni che ha espresso il Sindaco”.

LECCE (D.S.)

“Colgo l’occasione per scusarmi con i colleghi in quanto è mia la responsabilità di aver ritardato mezz’ora. La cosa che volevo dire perché la nostra dichiarazione di voto sia chiara e limpida come il nostro gruppo è solito fare, è ancora una volta dovuta ad eccesso di zelo nel senso che ascoltiamo con attenzione anche i consigli delle opposizioni e i dubbi dei colleghi. Una cosa è avere dei dubbi, se ne prende atto, ma per quanto riguarda le procedure e le persone che sono lì sedute e che ci dicono che la procedura è stata pulita, brillante, lineare, non possiamo non prenderne atto, sarebbe scorretto. Ecco perché da parte nostra prendiamo atto delle dichiarazioni del Sindaco che sono importantissime, così come la precisazione fatta dal Segretario Generale che oltretutto ha firmato i provvedimenti.

Questo ci chiarisce, se ce ne fosse stato bisogno, un percorso che deve comunque procedere, dopo di che sulle dichiarazioni del Sindaco siamo d’accordissimo e rispetto a questa filosofia dei posteggi in quest’aula possiamo dire tutto e il contrario di tutto e penso che sia corretto invitare l’Amministrazione, al di là dell’emendamento poi ritirato, ad utilizzare anche la convenzione, correggendola, per incrementare al massimo la realizzazione di posteggi riservati ai residenti.

E’ ovvio che qui ci sono dei problemi economici, ne eravamo coscienti, ma è il nostro ruolo quello di fare delle proposte. Visto che la procedura non ci consente di andare oltre, ne prendiamo atto, però prendiamo atto anche la volontà dell’amministrazione comunale di rispondere alla Circostrizione e ai residenti in merito ad un bisogno che esiste. Per il resto anche altri colleghi, del mio gruppo e della minoranza, hanno espresso giudizi diversificati sui parcheggi a rotazione e pertinenziali.

Io non ho la patente e non uso neppure la moto e quando cammino in piazza Dante devo stare attento alle moto e alle macchine che rischiano di scontrarmi ed è veramente un problema. Con questo progetto in quella piazza si fa ordine. Il voto favorevole del nostro gruppo ovviamente c’è, convinto che in questa città si sta lavorando bene e si continuerà a lavorare meglio anche migliorando la qualità della vita per la gente che lavora e vive in quella zona. Non dimentichiamoci che lì non ci sono solo uffici, c’è anche gente che ci vive e per rispetto nei loro confronti credo che sia utile avviare la procedura, che sarà lunga, questo è un primo atto e ci auguriamo che si velocizzi”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Voto anch’io negativamente, come il mio Capogruppo, ma principalmente per due motivi. Il primo è che secondo me tecnicamente c’è un problema di sopraelevata che non riceverà il traffico in quanto ha un nodo tale

che non consente già ora il deflusso e qui con l'assessore Merella ho avuto più volte scambi di opinioni perché non si riesce a fare una corsia di inserimento da via D'Annunzio, quindi a maggior ragione con un traffico maggiorato dalla presenza del posteggio, il problema sarà ancora più grave.

L'altro aspetto, invece, come diceva il mio Capogruppo, riguarda l'attesa relativa a questa situazione che dovremo chiarire con l'Avvocatura. Pertanto il mio voto sarà negativo”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO che dal testo della proposta risulta che alla IRCES (il cui progetto è stato scelto dalla Giunta) è stato richiesto e consentito di modificare in corso di valutazione la sua proposta per migliorarla ed allinearla alla proposta dell'altro concorrente (SABA), al quale non è stato consentito di fare altrettante modifiche migliorative;

TENUTO CONTO che trattasi di modifiche sostanziali del progetto (pagamento di un canone prima non previsto e riduzione della durata della concessione da 90 anni a 30 anni) vietate dalla legge n. 109/1994, art. 37 bis e quater, in clamorosa violazione della parità di trattamento dei concorrenti (TAR Campania – Napoli sezione I 29/1/2004 n. 914; TAR Calabria – Reggio Calabria 23/2/2004 n. 449);

PRESO ATTO quindi della grave responsabilità amministrativa, civile e penale (art. 323 del codice penale) che ne deriverebbe dall'approvazione di un simile documento;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a ritirare l'intera delibera ed a chiedere il parere dell'Avvocatura comunale, al fine di evitare alla Pubblica Amministrazione ed ai consiglieri comunali di incorrere in sanzioni di carattere penale o civile”.

Proponenti: Castellaneta, Benzi (Liguria Nuova)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 4 voti favorevoli, 25 contrari (Pericu; D.S.; Margherita; G. Misto) e 7 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Garbarino, Viazzi; P.R.C.: Nacini, Poselli; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 79/2006: approvata con 25 voti favorevoli, 7 contrari (Liguria Nuova; A.N.; Verdi; P.R.C.; L.N.L.P.) e 5 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Garbarino, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

VIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A DIRITTO AL VOTO PER I LAVORATORI MARITTIMI IMBARCATI.

MOZIONE 00682/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO AD INSTALLAZIONE CARTELLI TURISTICI CON TOPONIMO "ZENA".

INTERPELLANZA 01272/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01423/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO A PROBLEMATICHE AREA VIA SAN VINCENZO - SALITA DELLA MISERICORDIA.

MOZIONE 01267/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A CANCELLAZIONE LINEA AMT 41.

INTERPELLANZA 00706/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. ROSSO MATTEO, IN MERITO A SISTEMAZIONE CASEGGIATI DI VIA ELIO VITTORINI.

INTERPELLANZA 01337/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A SICUREZZA CONDUCENTI SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA.

INTERPELLANZA 01412/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A SENTENZA TAR
LIGURIA SU COSTRUZIONE CASEGGIATI
GUARDIA DI FINANZA AREA VIA FORTE S.
MARTINO.

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A MANUTENZIONE MONUMENTO AI
"MILLE".

INTERPELLANZA 01431/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN
MERITO AD ATTI DI VANDALISMO E
CONTROLLO P.M.

INTERPELLANZA 01445/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A PARCHEGGIO A PAGAMENTO
PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO.

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE
ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER
MATRIMONI CON RITO CIVILE.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 01154/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO A RISANAMENTO E
RECUPERO AREA VIA S. VINCENZO - SALITA
DELLA MISERICORDIA.

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01469/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTI
RESTYLING PIAZZA DANTE.

MOZIONE N. 1154

“IL Consiglio Comunale

- richiamata la deliberazione relativa al programma triennale 2005/2007 e dell'elenco annuale 2005 dei Lavori Pubblici sottoposto al Consiglio il 23 febbraio 2005;

- evidenziato che nel corso della seduta consiliare del 23.02.2005 ho presentato l'ODG n. 20, approvato a voti unanimi, che allego in copia;

- constatato che non si è provveduto nei tempi previsti agli adempimenti relativi al contenuto l'ODG;

IMPEGNA Presidente del Consiglio, Presidente della Commissione Consiliare e Assessore competente

a riferire entro novembre 2005 alla competente Commissione Consiliare circa quanto previsto al punto 2 del dispositivo”.

Firmato: G. Grillo (F.I.)

In data: 7/9/2005

INTERPELLANZA N. 1469

“Il sottoscritto consigliere comunale di A.N. Gianni Bernabò Brea,

APPRESO che gli inquilini del grattacielo di Piazza Dante e di altri edifici vicini sono stati costretti a rivolgersi al TAR per ottenere i progetti relativi al restyling della piazza e del parcheggio sotterraneo per auto e moto;

RILEVATO che il TAR ha dato ragione ai ricorrenti in base alla legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa e che ha condannato il Comune al pagamento delle spese;

SOTTOLINEATO che ancora una volta la Civica Amministrazione ha dimostrato un'assoluta mancanza di trasparenza;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se la Giunta fosse a conoscenza della legittima richiesta degli inquilini di Piazza Dante ed abbia condiviso od ispirato la secretazione dei progetti”.

Firmato: G. Bernabò Brea.

In data: 27/11/2006

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 GENNAIO 2007

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SITUAZIONE ANTICO BORGO BOCCADASSE.....1

BENZI (LIGURIA NUOVA).....1

ASSESSORE TIEZZI2

BENZI (LIGURIA NUOVA).....3

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MAGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VARCO SU EX FERROVIA PALMARO SU FASCIA DI RISPETTO.....3

MAGGI (D.S.)3

ASSESSORE MARGINI4

MAGGI (D.S.)5

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI POSELLI, FARELLO, DELOGU, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI AGLI IMPEGNI RELATIVI ALLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DELL'ANSALDO T& D.5

POSELLI (P.R.C.).....5

FARELLO (D.S.).....6

DELOGU (P.R.C.).....7

ASSESSORE MARGINI7

POSELLI (P.R.C.).....9

FARELLO (D.S.).....9

DELOGU (COM. ITALIANI).....9

GUASTAVINO – PRESIDENTE9

IV DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI POSELLI, DELOGU, RIXI, FRANCO, BERNABO' BREA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A

CHIARIMENTI SULLA GESTIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE E
RELATIVE LISTE D'ATTESA DA PARTE DI A.R.T.E.10

DELOGU (COM. ITALIANI)	10
POSELLI (P.R.C.)	10
RIXI (L.N.L.P.)	11
FRANCO (MARGHERITA)	12
BERNABÒ BREA (A.N.)	13
COSTA (F.I.)	13
REPETTO (U.D.C.)	14
ADORNO (D.S.)	14
COSMA (GRUPPO MISTO)	16
BENZI (LIGURIA NUOVA)	17
GHIO - VICE SINDACO	18
GUASTAVINO – PRESIDENTE	20
GHIO - VICE SINDACO	20

V ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE ANSALDO
T&D.....21

GUASTAVINO - PRESIDENTE	21
--------------------------------------	----

VI INTERVENTO DELLA CONSIGLIERA BIGGIO IN MERITO
ADESIONE A GRUPPO MISTO.22

BIGGIO (G. MISTO)	22
--------------------------------	----

VII (1) PROPOSTA N. 00079/2006 DEL 31/08/2006 VALUTAZIONE
DELLE PROPOSTE PRESENTATE AI SENSI DEL VIGENTE ART. 153
DEL D.LGS. 165/2006 GIA' ART. 37 BIS DELLA LEGGE 1994 N. 109 E
S.M. E I. PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E
GESTIONE DELL'INTERVENTO DI PEDONALIZZAZIONE, ARREDO A
VERDE DI PIAZZA DANTE E REALIZZAZIONE DI UN'AUTORIMESSA
INTERRATA PER MOTO E AUTO.23

(continuazione e fine della discussione).....	23
COSTA (F.I.)	24
GUASTAVINO – PRESIDENTE	24
ASSESSORE GUERELLO	24
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	24
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE	25
BRIGNOLO (VERDI)	26
ASSESSORE GUERELLO	26
BRIGNOLO (VERDI)	27
ASSESSORE GUERELLO	27
BRIGNOLO (VERDI)	27
BERNABÒ BREA (A.N.)	27
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE	28

BERNABÒ BREA (A.N.)	28
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE	29
RIXI (L.N.L.P.)	30
GUASTAVINO – PRESIDENTE	30
RIXI (L.N.L.P.)	30
GUASTAVINO – PRESIDENTE	31
RIXI (L.N.L.P.)	31
GUASTAVINO – PRESIDENTE	31
RIXI (L.N.L.P.)	31
COSTA (F.I.)	31
LECCE (D.S.)	32
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	32
SINDACO	34
NACINI (P.R.C.)	36
BRIGNOLO (VERDI)	36
GUASTAVINO - PRESIDENTE	37
LECCE (D.S.)	37
POSELLI (P.R.C.)	37
MOLFINO (D.S.)	38
PILU (G. MISTO)	39
MENINI (G. MISTO)	40
RIXI (L.N.L.P.)	40
BASSO (MARGHERITA)	42
LECCE (D.S.)	43
BENZI (LIGURIA NUOVA)	43
VIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:	46
MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A DIRITTO AL VOTO PER I LAVORATORI MARITTIMI IMBARCATI.	46
MOZIONE 00682/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO AD INSTALLAZIONE CARTELLI TURISTICI CON TOPONIMO "ZENA".	46
INTERPELLANZA 01272/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.	46
INTERPELLANZA 01423/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO A PROBLEMATICHE AREA VIA SAN VINCENZO - SALITA DELLA MISERICORDIA.	46

MOZIONE 01267/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A CANCELLAZIONE LINEA AMT 41.....46

INTERPELLANZA 00706/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. ROSSO MATTEO, IN MERITO A SISTEMAZIONE CASEGGIATI DI VIA ELIO VITTORINI.46

INTERPELLANZA 01337/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A SICUREZZA CONDUCENTI SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA.46

INTERPELLANZA 01412/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A SENTENZA TAR LIGURIA SU COSTRUZIONE CASEGGIATI GUARDIA DI FINANZA AREA VIA FORTE S. MARTINO.47

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".47

INTERPELLANZA 01431/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD ATTI DI VANDALISMO E CONTROLLO P.M....47

INTERPELLANZA 01445/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO.47

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.....47

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.....47

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:47

MOZIONE 01154/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A
RISANAMENTO E RECUPERO AREA VIA S. VINCENZO - SALITA
DELLA MISERICORDIA.....47

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....47

INTERPELLANZA 01469/2006/IMI PRESENTATA DA CONS.
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTI RESTYLING
PIAZZA DANTE.....48